

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestata allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "LTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare

complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il

30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yield* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

² Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria³

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

³ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

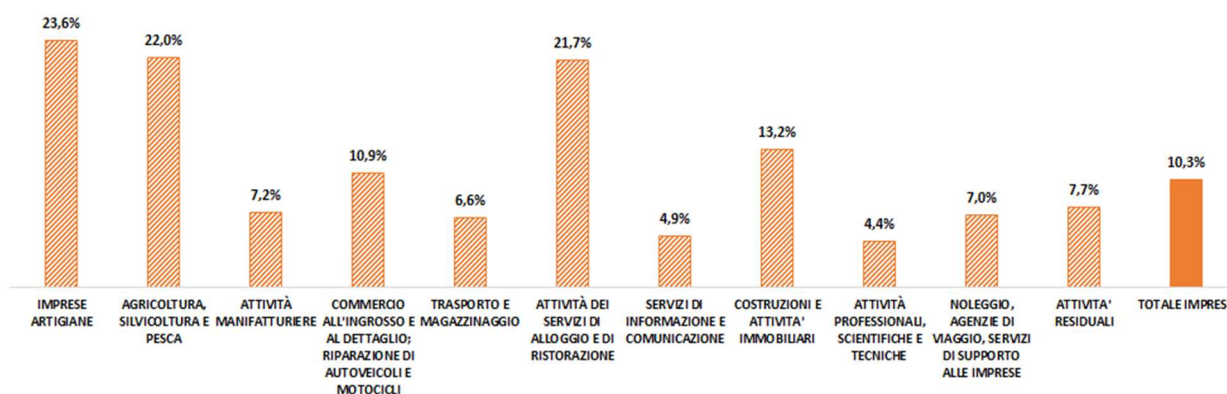
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

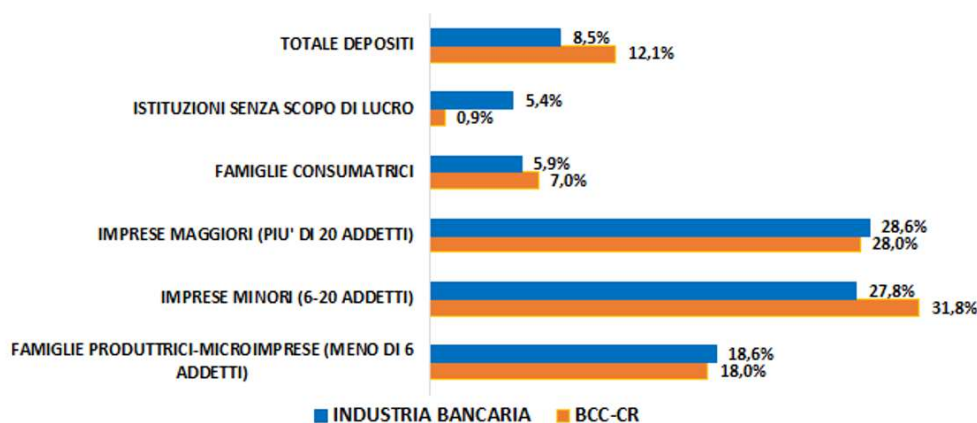
I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa

⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

Variatione annua dei depositi bancari



Posizione patrimoniale

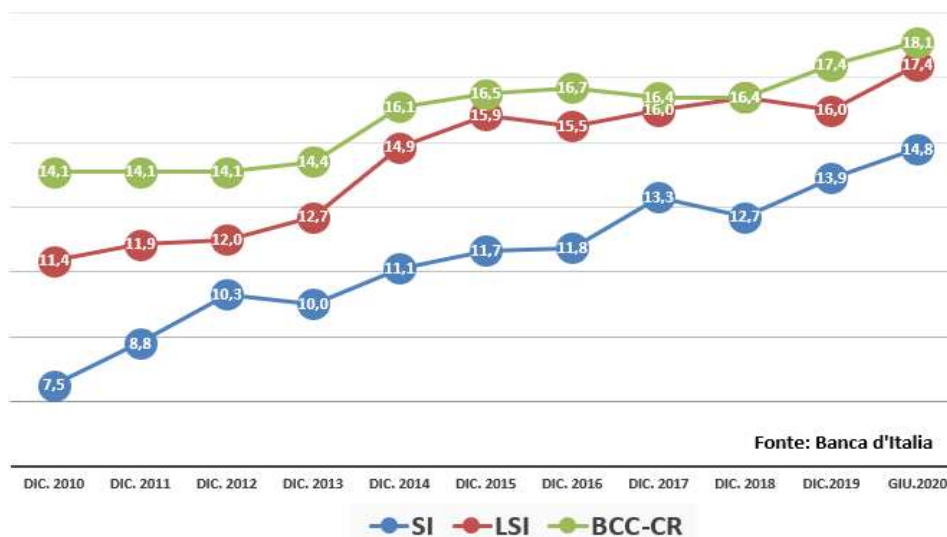
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

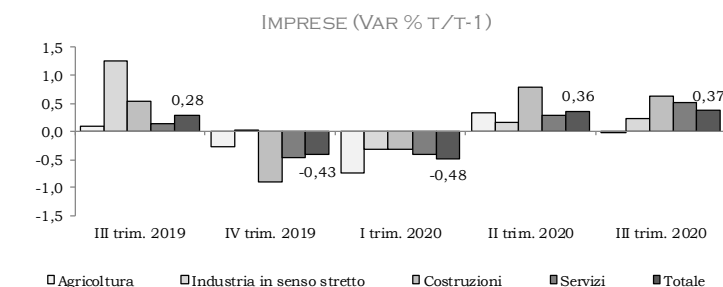
Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

Scenario economico regionale PROVINCIA DI TRENTO

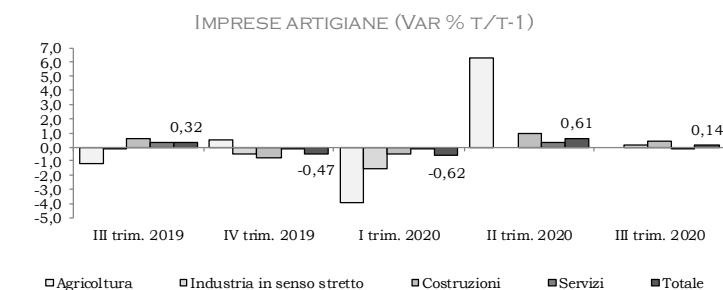
Congiuntura Economica

Dopo le riduzioni registrate tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare negli ultimi due trimestri in parte recuperando quanto precedentemente perduto. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella provincia sono aumentate dello 0,36 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,37 per cento nel III trimestre del 2020. La dinamica provinciale è quindi risultata più positiva della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,38 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,18 per cento nel III trimestre del 2020) ma allo stesso tempo meno positiva della dinamica media nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).



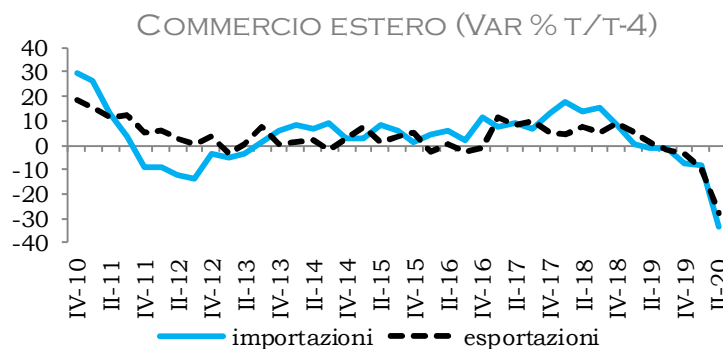
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Una dinamica simile ha caratterizzato anche le imprese artigiane attive nella provincia che negli ultimi due trimestri sono ritornate a crescere in misura continua recuperando in parte quanto perduto tra la fine del 2019 ed i primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,61 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,14 per cento nel III trimestre del 2020. La crescita a livello provinciale è quindi risultata più ampia rispetto sia alla crescita media delle regioni del Nord Est (+0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,05 per cento nel III trimestre del 2020) che alla crescita media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).



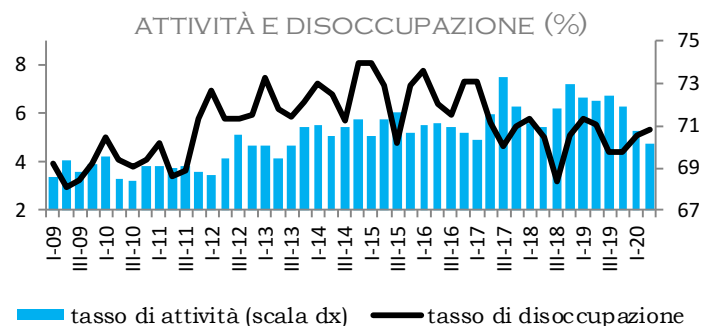
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Il parziale blocco delle attività produttive ha intensificato la riduzione del commercio con l'estero della provincia nella prima metà del 2020. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono diminuite del 9,4 per cento nel I trimestre del 2020 e del 27,7 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni provinciali in diminuzione dell'8,2 per cento nel I trimestre del 2020 e del 33,5 per cento nel II trimestre del 2020. L'avanzo commerciale provinciale è quindi diminuito fino a raggiungere i circa 292 milioni di euro nel II trimestre del 2020.



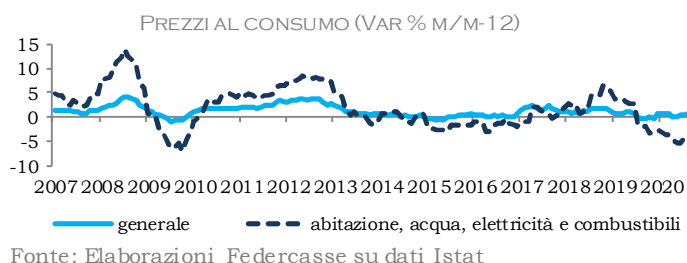
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato in misura continua raggiungendo il 5,3 per cento nel II trimestre del 2020. La dinamica provinciale ha quindi evidenziato una netta divergenza rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7 per cento) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

A livello provinciale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività continua ad evidenziare una lieve crescita rispetto al passato. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,7 per cento nel mese di Agosto e dello 0,7 per cento sia nel mese di Settembre che nel mese di Ottobre. La dinamica provinciale è quindi risultata in deciso contrasto rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8 cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).



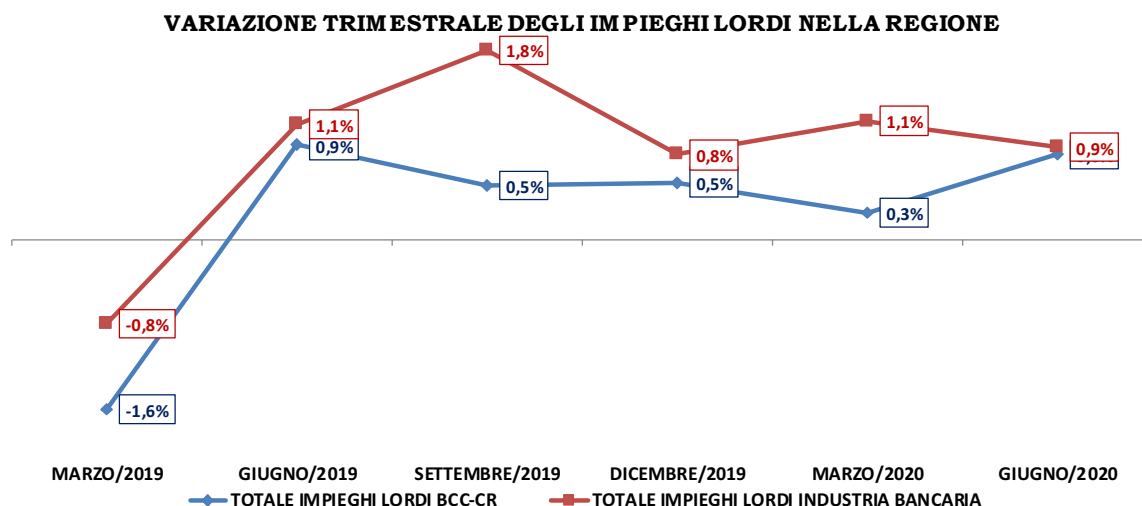
Congiuntura Bancaria

Nella regione Trentino Alto Adige sono presenti 57 BCC-CR con 440 sportelli. Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 16 CR con 262 sportelli localizzati in 149 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione Trentino Alto Adige è stata positiva, ma più modesta rispetto a quella registrata nella media dell'industria della regione.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 17,3 miliardi di euro (+2,1% su base d'anno contro il +4,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%; la stessa quota di mercato è detenuta dalle banche della categoria con riferimento alla sola provincia di Bolzano dove gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR ammontano a 9,4 miliardi di euro (+5,5% annuo contro il +2% dell'industria bancaria).

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino Alto Adige ammontano a 16,9 miliardi di euro (+3,2% su base d'anno contro il +5,9% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +4,9%, ma comunque inferiore al +9,7% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi erogati dalle BCC ad un comparto d'elezione, le famiglie consumatrici, ammontano a 6,3 miliardi di euro (+2,1% annuo contro il +1,8 registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,7% a fronte del +2,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese), altro settore target della Categoria, ammontano a metà 2020 a 2,9 miliardi di euro e crescono anch'essi in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,5% annuo contro il +3,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +4,7% a fronte del +4,1% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione Trentino Alto Adige è pari al 51% per le famiglie consumatrici e al 71,3% per le famiglie produttrici.

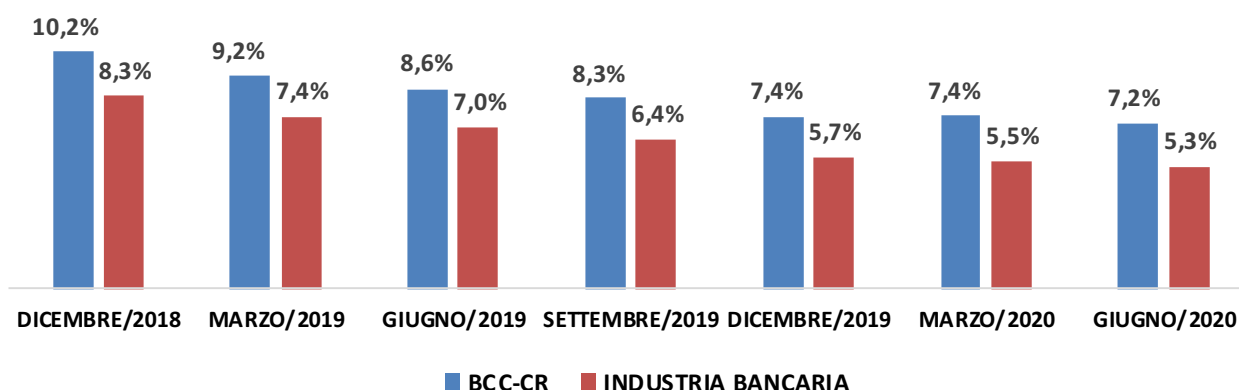
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	42,1%	51,3%	69,7%	33,7%
MARZO/2019	41,8%	51,2%	69,9%	33,5%
GIUGNO/2019	41,7%	51,0%	70,1%	33,2%
SETTEMBRE/2019	41,0%	51,0%	70,6%	32,6%
DICEMBRE/2019	40,9%	51,1%	70,8%	32,4%
MARZO/2020	40,4%	51,1%	71,3%	32,2%
GIUGNO/2020	40,3%	51,0%	71,3%	32,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1,2 miliardi di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,3%, contro il -18,3% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella regione Trentino Alto Adige a 22 miliardi di euro, in crescita del 5,6% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+6,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,7% (+8,9% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	53,0%	51,3%	64,0%	48,0%
MARZO/2019	52,8%	51,0%	64,1%	48,1%
GIUGNO/2019	52,3%	50,6%	61,9%	48,2%
SETTEMBRE/2019	51,9%	49,9%	63,2%	47,7%
DICEMBRE/2019	52,3%	50,7%	61,9%	48,5%
MARZO/2020	51,8%	50,0%	61,0%	48,6%
GIUGNO/2020	51,7%	50,2%	59,9%	48,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Per l'esercizio dell'attività, si richiama l'art. 2 dello Statuto, la Cassa Rurale si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e agisce in coerenza con i principi e le linee guida della cooperazione trentina. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Importante strumento di collegamento con la base sociale è la rivista La tua Cassa, spedita in formato cartaceo a tutti i Soci e disponibile online sul sito della Banca. La rivista permette ai Soci di rimanere informati sulla vita della Cassa Rurale, sulle iniziative promosse sia in ambito bancario che quelle culturali e benefiche a favore del Territorio. La comunicazione con la base sociale, oltre tramite la rete di filiali e l'ufficio Soci, avviene anche attraverso canali multimediali quali il nostro sito internet www.crvaldinon.it e comunicazioni mail mirate inviate in occasione di specifici eventi rivolti ai soci.

La Cassa Rurale nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nella prestazione di servizi bancari non ha mai fatto mancare il proprio sostegno ai propri soci e alle loro famiglie, alle piccole e medie imprese, garantendo una puntuale assistenza bancaria, con l'offerta di servizi alle migliori condizioni praticabili.

Il rispetto delle norme mutualistiche da parte della Cassa Rurale è confermata dalla Federazione Trentina della Cooperazione che, in qualità di Revisore legale, sottopone biennialmente anche la nostra cooperativa di credito alle verifiche del rispetto delle disposizioni in materia.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Si segnalano le principali iniziative intraprese al fine di sostenere le imprese e le famiglie del territorio:

- Sottoscrizione della convenzione Cooperfidi S.C. per imprese agricole e zootecniche (AGRI);
- Adesione all'accordo "Promofondo" sottoscritto tra CCB, Promocoop Trentina Spa e Cooperfidi S.c. per la concessione di finanziamenti agevolati alle società cooperative associate alla Federazione Trentina della Cooperazione e destinati a supportare investimenti in progetti di sviluppo imprenditoriale e di interesse cooperativo;
- Adesione al protocollo che la Giunta della PAT ha approvato per la concessione dei contributi in conto interessi, in attuazione a quanto disposto al comma III dell'art. 11 legge provinciale n.2/2020 e dal D.L. del 17 marzo 2020 n.18, siglato d'intesa tra Cassa del Trentino Spa, banche, Confidi e altri intermediari finanziari per la promozione della ripresa economica del Trentino. L'intento del protocollo è quello di mitigare gli effetti dell'emergenza mettendo in atto misure volte a favorire il ripristino delle attività produttive, la promozione e il sostegno della ripresa economica e dell'occupazione nella nostra provincia;
- Adesione alle misure c.d. Garanzia Italia messe in campo da SACE Spa per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19, ai sensi di quanto previsto dal DL Liquidità nr. 23/2020.
- adesione alla Convenzione ABI in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del DL n. 18/2020;
- Sottoscrizione della convenzione stipulata tra CCB e consorzi Melinda Società Cooperativa e La Trentina Società Cooperativa Agricola per la concessione di mutui agevolati a supporto delle aziende agricole impegnate nel rinnovo impianti frutticoli per investimenti da eseguirsi negli anni 2020 e 2021.
- adesione all'accordo quadro in materia di anticipo TFR/TFS (art. 23 del D.L. 28 gennaio 2019 n. 4);
- Rinnovo della convenzione con la Federazione Provinciale Scuole Materne che disciplina le condizioni da applicare alle scuole materne.

Nel mese di ottobre 2021 la Cassa Rurale ha organizzato il convegno virtuale "Superbonus – Detrazione fiscale al 110% e cessione del credito", per illustrare i principali aspetti della nuova importante e complessa normativa, nonché l'impegno della Cassa Rurale a sostegno delle aziende del territorio, in collaborazione con il Centro Studi Castelli e con l'Associazione Artigiani della Valle di Non. Il Decreto Rilancio e l'introduzione del Superbonus offrono importanti vantaggi per coloro che ristrutturano casa ed effettuano interventi di riqualificazione energetica, portando benefici e forti ricadute non solo sui privati ma anche sugli artigiani che vedono incrementare le possibilità di nuovi cantieri.

Nell'anno 2020 è stata introdotta una nuova iniziativa dedicata alla progettualità dei giovani. Si tratta di "Premi allo studio Speciale Musica". Lo studio della musica offre ai bambini e ai giovani l'opportunità di esprimersi attraverso l'arte dei suoni, sviluppare creatività, imparare a condividere progetti comuni, accrescere il senso critico, potenziare le proprie competenze trasversali, stare bene con sé stessi e con gli altri. La Cassa Rurale vuole sostenere i propri Soci offrendo alle loro famiglie un Premio di frequenza alle scuole musicali del territorio, nel caso siano rispettati i requisiti previsti dal Bando.

E' stata riconfermata anche per l'anno 2020 l'iniziativa "Premi allo studio". L'iniziativa, riservata a Soci o figli di Soci, prevede l'erogazione di borse di studio per studenti che conseguono un titolo di studio o che trascorrono un periodo di studio all'estero. Hanno aderito all'iniziativa 165 studenti per complessivi Euro 50.200 liquidati.

La Cassa Rurale ha aderito al rapporto di collaborazione in co-marketing con il l'APT Val di Non. La riforma delle Aziende per il turismo, in particolare la nuova Disciplina della promozione territoriale e del marketing turistico in Trentino, impone all'APT di ricercare il sostegno di soggetti privati e nuove iniziative di co-marketing, al fine di poter mantenere un organismo autonomo che si occupi dello sviluppo territoriale della Val di Non e della sua promozione. Una nuova sinergia fra l'APT e le Casse Rurali della Val di Non porterà vantaggi a nuovi progetti così come a iniziative già avviate o consolidate. Il mantenimento dell'autonomia decisionale e operativa, grazie al sostegno di soggetti privati, garantirà nuova progettualità, sviluppo economico e sociale.

Con riferimento ai servizi extrabancari offerti dalla Cassa ai propri Soci e ai loro familiari è proseguita, anche nel 2020, la collaborazione con le ACLI per l'offerta del servizio di assistenza fiscale per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi. Il numero delle dichiarazioni compilate risulta in crescita anno dopo anno.

Particolarmente apprezzato il servizio di consulenza gratuita offerto dai Notai presenti sul territorio in alcune delle Filiali della Cassa Rurale.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 254/16, la Capogruppo, con delibera n. 635 del 6 febbraio 2019, e la Cassa Rurale Val di Non hanno adottato n. 4 Politiche di gestione dei temi previsti dal D. Lgs. 254/2016. In particolare, sono stati predisposti quattro documenti riguardanti le seguenti tematiche:

- politica ambientale, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di operare il proprio business in maniera attenta alle problematiche relative all'ambiente e al territorio;
- politica anticorruzione, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione in tutte le aree di operatività dello stesso;
- politica sulla diversità, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di garantire le pari opportunità ed evitare discriminazioni nei confronti di qualsiasi individuo basate su sesso, età, preferenze sessuali, razza, nazionalità, condizioni fisiche o socio-economiche, credenze religiose e opinioni politiche;
- politica sui diritti umani, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di improntare la propria cultura e strategia aziendale con un approccio strutturato e sistematico per gestire gli impatti e i rischi associati ai diritti umani, garantendone e promuovendone il rispetto.

Ad integrazione delle Politiche di gestione già adottate (policy ambientale, anticorruzione, sulla diversità, sui diritti umani), il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Policy di Gruppo sull'intermediazione di Armamenti, che risulta essere altresì strettamente correlata agli ambiti del D. Lgs. 254/2016 in quanto riconosce l'importanza di operare nel rispetto dei diritti umani e tenendo in considerazione le possibili ricadute sociali delle azioni di business.

Al fine di promuovere una condotta operativa conforme allo spirito di correttezza, professionalità e trasparenza che contraddistingue il Gruppo, la Policy definisce alcune linee guida sulle tipologie di controparti, sulle tipologie di operazioni e sui Paesi con cui è ammesso intraprendere relazioni commerciali ed operazioni nel settore degli armamenti.

In particolare, la Policy si fonda sul rispetto della Legge n. 185 del 9 luglio 1990 riguardante le "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento" e successive modifiche e integrazioni, dei relativi atti attuativi, nonché sul rispetto delle dichiarazioni, convenzioni, standard, principi, linee guida e raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale in materia.

Il Gruppo, consapevole dell'impossibilità di ottenere l'esclusione delle armi nella società, soprattutto per questioni di sicurezza ed ordine pubblico, si impegna ad agire in modo etico e responsabile nelle operazioni intraprese con le controparti operanti nel settore degli armamenti, supportando la legittima libertà d'impresa, come disposto dall'Art. 41 della Costituzione Italiana, ovvero *"non in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana"*.

Nel percorso avviato per la predisposizione della "Dichiarazione Non Finanziaria" la Cassa Rurale ha coinvolto attivamente alcuni stakeholder individuando un campione di tre organizzazioni del Terzo Settore ed un campione di trenta dipendenti.

La Cassa Rurale al fine di agire concretamente al rispetto dell'ambiente nel tempo ha realizzato diverse iniziative quali:

- sul risparmio energetico: l'installazione di impianti fotovoltaici presso il Centro Direzionale e alcune filiali;
- impianti funzionanti a gasolio: riconversione di impianti a gasolio con fonti alternative (gas);
- contratti di servizio con società specializzate nello smaltimento dei rifiuti: smaltimento toner esauriti con la ditta "ECO TEC snc"; smaltimento carta e cartoni con la ditta Benaco Servizi Srl.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Il collegamento con le altre componenti del movimento si realizza, con la promozione di iniziative di interesse reciproco, con l'obiettivo di favorire l'idea cooperativa al fine di valorizzarne i valori ed i principi fondanti.

A tal proposito si evidenzia che la Cassa Rurale è socia del **Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine**, Ente presieduto da Silvio Mucchi, che ricopre la carica dal 25 ottobre 2019. Nel biennio 2019/2020, il Fondo Comune ha finanziato iniziative volte a promuovere il marchio Casse Rurali Trentine. I progetti finanziati sono coerenti con la connotazione identitaria che contraddistingue le Casse Rurali:

- la ristrutturazione della facciata di Palazzo Saracini-Cresseri, sede della SAT Trentina, un palazzo storico di grande pregio architettonico;
- la Borsa di studio "Fondazione Pezcoller – Casse Rurali Trentine", un contributo che premia la passione e l'impegno di un giovane ricercatore che riceverà una borsa triennale di 75.000€ per finanziare la propria ricerca presso il Cibio di UniTn;
- un programma televisivo intitolato "Viaggio nel Credito Cooperativo", trasmesso in 15 puntate su TrentinoTV, ideato dal Fondo per raccontare attività, progetti sociali, storia e obiettivi delle Casse Rurali.

Il Fondo Comune, nella sua azione a sostegno del territorio, dispone oggi di un importante patrimonio. Sceglie e cura con attenzione i progetti da seguire e sostenere, in coerenza con l'identità e la missione delle Casse Rurali Trentine, che, mosse dalle richieste delle comunità, lavorano quotidianamente per continuare ad essere un punto riferimento sul territorio, anche per le generazioni future.

La Cassa Rurale è socia anche di **Euricse** organismo internazionale con sede a Trento, che promuove la conoscenza e l'innovazione nell'ambito delle imprese cooperative e sociali e delle altre organizzazioni non profit di carattere produttivo. L'Istituto intende approfondire il ruolo di questi soggetti e il loro impatto sullo sviluppo economico e sociale, accompagnandone la crescita e migliorandone l'efficacia. Attraverso attività di ricerca teorica e applicata, di formazione e di consulenza realizzate con il coinvolgimento della comunità scientifica e degli operatori del settore, Euricse affronta temi di rilevanza nazionale e internazionale ispirandosi a principi di apertura e di collaborazione.

Il Presidente di Euricse, prof. Carlo Borzaga, è stato eletto dal Collegio dei Membri Fondatori su proposta del Rettore dell'Università di Trento. Al suo fianco e in stretta connessione con il prof. Borzaga opera il Vice Presidente, che da gennaio 2019 è Silvio Mucchi.

La Cassa Rurale è costantemente impegnata inoltre nel sostegno delle varie iniziative promosse sul Territorio di competenza, nel rispetto del proprio ruolo sociale ed istituzionale, continuo è inoltre il finanziamento delle numerose richieste del mondo dell'associazionismo in generale.

Progetto "Family Audit" e "Distretto Famiglia": la Cassa Rurale Val di Non nell'aprile 2020 ha attivato il processo di consolidamento della durata di due anni al fine di mantenere la certificazione Family Audit Executive. Nel mese di dicembre 2020, a seguito del parere positivo del Consiglio dell'Audit, la Provincia Autonoma di Trento con propria delibera ha riconosciuto alla Cassa Rurale la certificazione "Più Valore" relativa all'ambito delle pari opportunità di genere.

Prosegue inoltre la partecipazione della Cassa Rurale al "Distretto famiglia Valle di Non", avente lo scopo di individuare un modello di responsabilità territoriale, nato nel corso del 2010 e coordinato a partire dal 2012 dalla Comunità della Val di Non.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Principali interventi intrapresi nel contesto della pandemia Covid-19

A partire da febbraio 2020 anche in Italia ha iniziato a diffondersi la pandemia Covid-19, la Cassa Rurale ha quindi affrontato con la massima responsabilità e attenzione la situazione garantendo la continuità operativa anche nel periodo del primo Lock down.

Per limitare gli spostamenti e ridurre la concentrazione di persone all'interno degli uffici sono state predisposte postazioni di lavoro nelle sedi periferiche utilizzando gli uffici interni non più utilizzati dopo la fusione del 2018. E' stata prevista la possibilità di attivare lo smart working attraverso connessioni VPN al fine di consentire l'accesso da remoto alla rete della Banca e ai servizi di Allitude.

Le autorità hanno richiesto l'adozione di misure per contingentare l'accesso nei luoghi aperti al pubblico, garantendo le distanze di sicurezza ai frequentatori. In tal senso la Cassa Rurale ha garantito il presidio delle filiali offrendo assistenza telefonica alla clientela per l'operatività urgente, per scadenze e per la consulenza su investimenti e finanziamenti. E' stato predisposto l'accesso alle filiali previo appuntamento (garantendo il rispetto della normativa), informando il pubblico con avvisi esposti all'esterno delle filiali e attraverso il sito internet che è stato costantemente mantenuto aggiornato. Nel contempo si sono attivate iniziative di incentivazione volte a favorire l'attivazione degli strumenti di internet banking e carte di debito e credito, sensibilizzando la clientela verso i rischi legati alle frodi perpetrate mediante canali digitali.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, all'interno della Cassa Rurale è stato costituito il comitato aziendale per l'applicazione e la verifica delle previsioni del protocollo condiviso della categoria del credito cooperativo del 24 marzo 2020 in tema di "Misure per la prevenzione, il contenimento ed il contrasto alla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro", composto da un rappresentante dell'azienda: dal responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP), dal medico competente, dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e da un rappresentante sindacale aziendale.

Per garantire la sicurezza dei dipendenti e dei clienti è stata pianificata l'attività di sanificazione dei locali in aggiunta alla pulizia ordinaria, l'acquisto di barriere protettive in plexiglas per gli operatori a contatto con il pubblico e l'acquisto di Notebook e videocamere per permettere il lavoro da remoto e lo svolgimento di riunioni e sessioni di formazione mediante strumenti di collaborazione a distanza e audio-videoconferenze. Il costo di tali interventi nel corso del 2020 è stato di 58 mila euro al netto del credito d'imposta riconosciuto di 18 mila euro.

Le azioni per contenere il diffondersi del virus hanno costretto nella scorsa primavera al blocco totale di molte attività economiche, le imprese hanno dovuto investire risorse per garantire la sicurezza di lavoratori e clienti e in autunno con il nuovo aumento dei casi si sono verificate nuove chiusure e restrizioni alla mobilità. In tale contesto, che ha messo a dura prova l'economia, la normativa italiana e quella della Provincia Autonoma di Trento nonchè gli accordi interbancari hanno previsto una serie di misure a sostegno delle famiglie e delle aziende classificate.

Per aiutare le famiglie a gestire al meglio gli impegni finanziari assunti, la Banca ha quindi dato la possibilità di accedere alle seguenti misure:

- Misura Art 54 D.L. 18/2020 prevista dal Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (cd. Fondo Gasparri), ampliata con l'emergenza Covid – 19, che si concretizza nella sospensione integrale (capitale e interessi) per massimo 18 mesi;
- Moratorie basate su accordo ABI per le famiglie consumatrici sottoscritto il 21.04.2020 e rinnovato il 16.12.2020 al quale possono accedere le persone fisiche intestatarie dei seguenti tipi di finanziamento:
 - mutui ipotecari residenziali (anche relativi ad immobili non adibiti ad abitazione principale) che non possono accedere al Fondo di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa (Fondo Gasparri);
 - mutui chirografari che non presentano ritardi di pagamento al momento della presentazione della domanda di sospensione.

La misura prevede la sospensione, per un massimo di 9 mesi, della sola quota capitale o dell'intera rata e può essere richiesta nei casi di cessazione del rapporto di lavoro, riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni solari consecutivi, riduzione del fatturato del 33% rispetto all'ultimo trimestre 2019, morte o grave infortunio del debitore.

Per quanto riguarda gli interventi attivati dalla Provincia Autonoma di Trento denominati #ripresatrentino la Cassa Rurale ha messo in atto:

- la sospensione delle rate del mutuo o la rinegoziazione di operazioni in essere;
- l'attivazione di linee di finanziamenti denominati "Plafond Ripresa Trentino";
- un servizio di supporto e consulenza gratuita sulle misure attuate.

Le iniziative sono state rivolte alle imprese industriali, commerciali, turistiche, di servizi, artigiane o agricole, ovvero ai lavoratori autonomi e liberi professionisti titolari di partita IVA che hanno subito un impatto negativo a seguito dell'emergenza legata al Covid-19.

A livello nazionale il Governo ha messo a disposizione ulteriori opportunità per le imprese con il Decreto Liquidità (Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 23 convertito in legge con modificazioni il 5 giugno 2020). Quelle di maggiore interesse hanno riguardato:

- la gratuità della garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI fino al 31/12/2020;
- finanziamenti fino a 30.000 euro per le PMI, i liberi professionisti, i negozianti al dettaglio e le piccole attività imprenditoriali con garanzia automatica del 100% del Fondo di Garanzia per le PMI;
- finanziamenti per un importo massimo di 5 milioni di euro e con una garanzia in misura pari al 90% del Fondo di Garanzia per le PMI rivolto alle imprese con un numero di dipendenti fino a 499;
- finanziamento fino a 800.000 euro (di importo non superiore al 25% del fatturato) con garanzia del 90% del Fondo di Garanzia per le PMI a cui può aggiungersi un'ulteriore garanzia del 10% concessa dai Confidi sino alla copertura del 100% del finanziamento concesso per le imprese con ricavi fino a 3,2 milioni di euro;
- per le imprese di qualsiasi dimensione e settore di attività potrà essere richiesta la garanzia statale di Sace.

Il D.L. 18/2020 art 56 ha previsto delle misure di supporto attivabili dalle microimprese e dalle piccole medie imprese che hanno subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da COVID-19. Le agevolazioni hanno interessato:

- le aperture di credito in conto corrente a revoca e/o anticipi su crediti per le quali è stato previsto il divieto per la banca di revocare o ridurre le linee di credito per le quali sia stata richiesta l'applicazione della moratoria, sino alla scadenza del 30.06.2021;
- i prestiti non rateali in scadenza (aperture di credito con scadenza fissa, o mutui con un'unica rata di rimborso del capitale) per le quali è stata prevista la proroga della scadenza al 30.06.2021 con mantenimento delle medesime condizioni economiche;
- i finanziamenti a rimborso rateale per i quali è prevista la sospensione fino al 30.06.2021 del pagamento della quota interessi e/o della quota capitale delle rate in scadenza durante il periodo di moratoria, con allungamento del piano di ammortamento per una durata pari a quella della sospensione, senza alcuna variazione al tasso applicato.

Oltre agli interventi sopra esposti sono state previste moratorie basate su accordi ABL per le imprese.

Sono misure introdotte in data 6 marzo 2020 con l'Addendum all'accordo per il credito 2019", successivamente rinnovato ed integrato il 22.05.2020 e il 17.12.2020, finalizzate a supportare le imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica COVID-19. A seguito dell'ultimo rinnovo dell'Accordo, le agevolazioni possono essere applicate ai finanziamenti in essere al 17.12.2020 e prevedono la possibilità di ottenere la sospensione, per un periodo massimo di 9 mesi, del pagamento della quota capitale o dell'intera rata dei finanziamenti (mutui e leasing), con contestuale allungamento del piano di ammortamento per un lasso temporale pari alla durata della sospensione.

La richiesta di accesso al beneficio può essere presentata fino al 31.03.2021.

La Cassa Rurale ha inoltre aderito all'iniziativa promossa a livello di Gruppo Cassa Centrale Banca, che previa istruttoria e verifica del merito creditizio del cliente, ha previsto la concessione di moratorie Covid anche a clienti che non rientravano negli interventi precedentemente esposti.

Nel corso del 2020 la Cassa Rurale ha concesso moratorie-Covid su 719 finanziamenti per un debito residuo alla data di rinegoziazione di 130,17 mln di euro, di cui 339 per 33,94 mln hanno riguardato esposizioni verso privati e 380 per 96,22 mln verso imprese.

Alla data di bilancio i finanziamenti che risultano avere ancora rate in moratoria-Covid sono 414 per un debito residuo di 92,59 mln di euro. Di queste 406 per 91,11 mln di euro rispettano quanto previsto dalle linee guida Eba del 02/04/2020, mentre solo 8 concessioni per 1,48 mln di euro non rientrano in tali parametri.

Le operazioni hanno riguardato la sospensione dell'intera rata di mutuo per 324 rapporti, mentre è stata sospesa la sola quota capitale per 90 rapporti.

L'84,06% dei finanziamenti oggetto di sospensione al 31/12/2020 riguarda crediti in bonis in stage 1, mentre il 14,73% crediti in stage 2. Solo l'1,21% ha interessato crediti in stage 3.

Le moratorie in essere alla data della presente relazione si concluderanno per 21,13 mln di euro entro il 31 marzo 2021, e per 71,46 mln di euro tra il 01/04/2021 e il 30/06/2021.

Oltre a queste agevolazioni, a fine anno risultano erogati 261 finanziamenti per un debito residuo di 27,17 mln di euro.

In particolare sono stati attivati 22,75 mln di euro (nr 163 rapporti) di finanziamenti "Ripresa Trentino - banche1", 1,99 mln di euro (nr 92 rapporti) di finanziamenti "Ripresa Trentino - banche2", 2,3 mln di euro (nr 2 rapporti) di finanziamenti "Ripresa Trentino - banche3" e 75 mila euro (nr 4 rapporti) di finanziamenti DL 23-2020.

I finanziamenti oggetto di agevolazione al 31/12/2020 rappresentano il 15,94% del totale dei crediti lordi verso la clientela, evidenziando come il tessuto economico della Valle di Non, dove la nostra Cassa Rurale opera, abbia risentito meno degli effetti negativi generati dalla pandemia in quanto il settore prevalente è quello agricolo; altri settori più colpiti dalle misure anti contagio, come il turismo, la ristorazione e il commercio, hanno un'incidenza più marginale.

L'attivazione di queste operazioni ha comportato uno sforzo notevole da parte della struttura che ha coinvolto sia le filiali che gli uffici interni, in un momento di particolare difficoltà legato alla pandemia. La Cassa Rurale è comunque riuscita a far fronte a questa situazione attivando tutte le soluzioni possibili che hanno consentito di evadere le richieste pervenute dalla clientela.

Un altro aspetto che ha interessato l'operatività del 2020 ha riguardato il monitoraggio dei crediti e l'evoluzione del loro profilo di rischio, con particolare attenzione agli impatti che la pandemia ha generato sulle attività economiche.

L'attività di monitoraggio crediti nel corso del 2020 si è ulteriormente rafforzata grazie alla nomina, all'interno dell'area Npl, del responsabile "Monitoraggio crediti" e alla messa a disposizione di nuovi supporti informatici da parte della Software House in collaborazione con la Capogruppo.

Il monitoraggio dei crediti consentirà anche in futuro, in un contesto economico ancora influenzato dagli effetti del Covid-19, di limitare le perdite con l'obiettivo di prevenire le situazioni di criticità.

Riduzione degli attivi deteriorati

Nel corso dell'esercizio 2020 la Cassa Rurale ha portato avanti il piano di riduzione dello stock del credito deteriorato in coerenza con quanto previsto dal "Piano Operativo NPL" predisposto ad inizio anno. L'attività si è concretizzata nella gestione attiva dei crediti deteriorati che ha consentito di chiudere le posizioni contenendo le perdite, grazie anche agli importanti accantonamenti eseguiti negli scorsi esercizi.

Si è inoltre realizzata una cessione di crediti a sofferenza per 7,39 mln di euro con un utile contabilizzato a conto economico di 346 mila euro.

Al 31 dicembre 2020 l'NPL ratio si è attestato al 7,87% contro il 10,20% del 31 dicembre 2019.

Operazioni rifinanziamento BCE

Nel corso del 2020 la Cassa Rurale ha aderito alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine, c.d. TLTRO-III, annunciate dalla Banca Centrale Europea (BCE) nel marzo 2019 e dettagliate nella Decisione (UE) del 22 luglio 2019 (BCE/2019/21) e nella Decisione (UE) del 12 settembre 2019 (BCE/2019/28).

Le TLTRO-III hanno lo scopo di preservare le condizioni favorevoli del credito bancario e l'ordinata trasmissione della politica monetaria, evitando possibili tensioni sul fronte della liquidità dovute alla concentrazione dei rimborsi della precedente serie di TLTRO-II.

Inizialmente sono state previste 7 operazioni di durata triennale, mediante aste trimestrali da settembre 2019 a marzo 2021, per un massimale finanziabile pari al 50% dello stock dei crediti idonei al 28/02/2019; a dicembre 2020, sono state annunciate 3 aste aggiuntive, tra giugno e dicembre 2021, ed innalzato il totale finanziabile al 55% dei prestiti eligibili.

Il tasso di interesse è variabile e stabilito in relazione agli impieghi erogati nei diversi periodi di riferimento:

- periodo di riferimento speciale, dal 01/03/2020 al 31/03/2021, con target impieghi pari al massimo a 0 o le erogazioni nette 01/04/2018 – 31/03/2019;
- periodo di riferimento speciale addizionale, dal 01/10/2020 al 31/12/2021, con target impieghi pari al massimo a 0 o le erogazioni nette 01/04/2018 – 31/03/2019;

- periodo ordinario, dal 03/2019 al 12/2021, con target impieghi pari al +1,15% o superiore allo stock di prestiti al 31/03/2019 sommati alle erogazioni nette 01/04/2018 – 31/03/2019.

Il tasso di interesse applicato alle operazioni corrisponde al tasso medio applicato sulle operazioni di rifinanziamento principali, oggi pari allo 0%.

Nel caso di raggiungimento degli specifici target di impieghi previsti per i diversi periodi di riferimento, il tasso sarà pari al tasso dei depositi BCE per il periodo ordinario, oggi pari al -0,50%, ed il minore tra il tasso sui depositi BCE, oggi pari al -0,50%, e -1% per i periodi speciali.

La Cassa Rurale ha colto la possibilità di partecipare alle operazioni TLTRO-III per il tramite del gruppo TLTRO con capofila Cassa Centrale costituito nel dicembre 2019.

Il totale dei prestiti idonei alla data del 28/02/2019 è pari a 524,12 mln di euro, pertanto l'importo complessivo che la Cassa Rurale può richiedere a prestito è di 288,27 mln di euro.

La Cassa Rurale alla data del 31/12/2020 risulta esposta per un totale nominale di 262,07 mln di euro costituito da:

- 3 operazioni TLTRO2 in scadenza al 31/03/2021 per 31,15 mln;

- 3 operazioni TLTRO3 in scadenza rispettivamente il 28/06/2023 per 160 mln di euro, il 27/09/2023 per 29,92 mln di euro e il 20/12/2023 per 41 mln di euro.

Il margine disponibile per nuove richieste è quindi di 26,2 mln di euro.

Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Cassa Rurale di disporre di una provvista sostitutiva stabile e coerente con le politiche previste dalla policy di Gruppo.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Indicatori di performance⁵

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela netti / Totale Attivo	47,88%	55,04%	-13,01%
Raccolta diretta / Totale Attivo	67,27%	78,16%	-13,93%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,79%	12,33%	-12,51%
Patrimonio netto / Crediti verso la clientela lordi	21,16%	20,88%	1,37%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientele	16,04%	15,78%	1,64%
Impieghi netti/Raccolta diretta	71,18%	70,43%	1,07%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	3,28%	2,95%	11,24%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,35%	0,36%	-2,68%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	56,19%	71,76%	-21,70%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	59,66%	64,92%	-8,11%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela CA+FV	0,30%	0,88%	-65,46%
Altri crediti deteriorati netti/ Crediti netti verso clientela CA+FV	2,10%	3,17%	-33,74%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	84,31%	71,61%	17,74%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	67,42%	59,63%	13,06%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,53%	0,41%	30,09%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	263.380	217.951	20,84%
Spese del personale dipendente	83.667	94.100	-11,09%

Il rapporto tra i crediti verso la clientela e il totale dell'attivo vede l'indicatore in diminuzione in quanto è aumentata la componente dei titoli di proprietà grazie alla nuova liquidità ottenuta dall'adesione alle operazioni TLTRO attivate dalla BCE. L'aumento della raccolta diretta è stato meno marcato dell'aumento del Totale attivo che ha portato il rapporto tra i due aggregati di bilancio al 67,27% in diminuzione rispetto al 2019 dell'13,93%. Il rapporto tra gli impieghi netti e la raccolta diretta è in aumento dell'1,07% in controtendenza rispetto all'anno precedente, dove risultava in calo dell'1,69%, e si attesta al 71,18%. Il risultato è stato ottenuto grazie all'aumento più deciso dei crediti verso la clientela (in particolare dei crediti in bonis) rispetto alla raccolta diretta.

L'aumento del patrimonio netto, per l'accantonamento degli utili e per l'andamento positivo delle riserve di valutazione, incrementa il rapporto con i crediti verso la clientela che si attesta al 21,16% e quello con la raccolta diretta che a fine anno risulta pari al 16,04%.

Gli indici di redditività vedono il positivo incremento del ROE e la stabilità del ROA che sono rispettivamente pari al 3,28% e al 0,35%.

Il cost incom, calcolato come rapporto tra la voce di bilancio dei costi operativi e il margine di intermediazione è diminuito dal 71,76% del 2019 al 56,19% del 2020, mentre il "cost income primario", che misura l'incidenza dei costi operativi al netto degli altri proventi di gestione (voci di bilancio 160+180+190-200) depurati dei costi per gli incentivi all'esodo dei dipendenti, sul margine di intermediazione depurato dall'utile su titoli (voci di bilancio 120-100), risulta essere del 59,75% rispetto al 67,86% del 2019. Al miglioramento dell'indicatore hanno contribuito in maniera significativa gli aumenti del margine di interesse e delle commissioni nette, mentre la voce dei costi (al netto dell'accantonamento per esodi) è rimasta pressoché invariata.

Gli indici di rischiosità evidenziano la positiva diminuzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti e il contestuale aumento delle rettifiche di valore. Gli indici di produttività vedono un aumento del rapporto tra margine di intermediazione e numero medio dei dipendenti in seguito alla crescita del margine di intermediazione e alla diminuzione del costo del personale.

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Risultati economici

Conto economico riclassificato⁶

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.642	17.928	1.714	10%
Commissioni nette	8.914	7.779	1.135	15%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	3.924	1.743	2.181	125%
Dividendi e proventi simili	442	164	278	170%
Proventi operativi netti	32.922	27.614	5.308	19%
Spese del personale	(10.458)	(11.922)	1.464	(12%)
Altre spese amministrative	(8.246)	(8.422)	176	(2%)
Ammortamenti operativi	(1.102)	(1.085)	(16)	2%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(10.064)	(3.180)	(6.884)	216%
Oneri operativi	(29.871)	(24.610)	(5.261)	21%
Risultato della gestione operative	3.051	3.004	47	2%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(762)	(466)	(295)	63%
Altri proventi (oneri) netti	2.071	2.082	(11)	(1%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	202	-	202	504275%
Risultato corrente lordo	4.562	4.620	(58)	(1%)
Imposte sul reddito	649	(80)	729	(912%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	5.212	4.540	672	15%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	22.568	21.977	591	3%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	22.417	21.485	932	4%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.926)	(4.049)	1.123	(28%)
Margine di interesse	19.642	17.928	1.714	10%

Il margine di interesse è pari a 19,64 mln di euro. Gli interessi attivi pari a 22,57 mln di euro, sono composti per 5,57 mln di euro (4,09 mln di euro nel 2019) da interessi su titoli di debito, da 16,02 mln di euro (17,47 mln di euro nel 2019) da finanziamenti alla clientela e da 981 mila euro (413 mila euro nel 2019) da impieghi banche e altre attività e passività finanziarie. La diminuzione degli interessi sui finanziamenti alla clientela è stata compensata dall'aumento degli interessi sui titoli di proprietà grazie alla liquidità ottenuta dalle operazioni di raccolta Bce.

Gli interessi passivi per un totale di 2,93 mln di euro, sono composti da interessi sulla raccolta a breve termine per 0,5 mln di euro (1,12 mln di euro nel 2019) e sulla raccolta a scadenza per 2,41 mln di euro (2,93 mln di Euro nel 2019). La dinamica degli interessi passivi è dovuta all'allineamento dei tassi sulla raccolta diretta a vista e a scadenza a quelli di mercato.

Il Margine di Interesse al 31/12/2020 vede un aumento rispetto al dato del 31/12/2019 di 1,71 mln di euro (+9,56%) dovuto alla crescita degli interessi attivi per 591 mila euro (+2,69%) e alla diminuzione degli interessi passivi per 1,12 mln di euro (-27,73%).

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.642	17.928	1.714	10%
Commissione nette	8.914	7.779	1.135	15%
Dividendi e proventi simili	442	164	278	170%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	72	(63)	(88%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	3.240	1.427	1.814	127%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	675	245	430	176%
Margine di intermediazione	32.922	27.614	5.308	19%

- Il margine di intermediazione al 31/12/2020 è pari 32,92 mln di euro.
- Le commissioni nette riportano un saldo positivo di 8,91 mln di euro e rappresentano il 27,08% del margine di intermediazione (28,17% nel 2019). Le commissioni attive, pari a 9,98 mln di euro (8,53 mln nel 2019), sono composte da 4,00 mln di euro pari al 40,08% del totale (3,31 mln di euro, 38,80% nel 2019) da commissioni su servizi di gestione e intermediazione, da 1,91 mln di euro pari al 19,14% del totale (1,39 mln di euro, 16,31% nel 2019) da commissioni sui servizi di incasso e pagamento, e da 4,06 mln di euro pari al 40,69% del totale (3,83 mln di euro, 44,89% nel 2019) da commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti, FON, crediti di firma e altri servizi. Le commissioni passive pari a 1,06 mln di euro (746 mila euro nel 2019) riguardano principalmente commissioni su servizi di incasso e pagamento, negoziazione titoli e gestione tesorerie enti.
- I dividendi sulle partecipazioni sono pari a 442 mila euro in aumento di 278 mila euro grazie alla liquidazione dei dividendi della partecipazione in Cassa Centrale Banca e nonostante il rinvio della liquidazione dei dividendi della partecipazione in Funivie Madonna di Campiglio.
- La cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie ha generato un utile di 3,24 mln di euro e rappresenta il 9,84% del margine di intermediazione (5,17% dato 2019). L'aumento è riconducibile agli utili su titoli realizzati nel corso del 2020 grazie all'andamento favorevole dei valori di mercato dei titoli in portafoglio.
- L'incidenza sul margine di intermediazione vede l'aumento del peso degli utili dalla vendita di titoli mentre è in calo la componente del margine di interesse e quella delle commissioni.
- Il margine di intermediazione è aumentato nell'ultimo anno di 5,3 mln di euro (+19,22%), grazie all'aumento degli utili da cessione di attività finanziarie per 1,8 mln di euro (+127,11%), all'aumento del margine di interesse per 1,7 mln di euro (+9,56%) e all'aumento delle commissioni nette per 1,1 mln (+14,59%).
- Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value registra un incremento di 430 mila euro dovuto principalmente alla valutazione dei prestiti obbligazionari.
- Il raffronto tra il margine di interesse e il margine di intermediazione evidenzia un rapporto del 59,66% in calo rispetto al 64,92% del dato consolidato 2019.

Risultato netto della gestione finanziaria

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	32.922	27.614	5.308	19%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9.860)	(3.336)	(6.524)	196%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.845)	(3.439)	(6.406)	186%
b) att. finan. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15)	103	(118)	(114%)
Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(204)	156	(360)	(231%)
Risultato netto della gestione finanziaria	22.858	24.434	(1.576)	(6%)

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 22,86 mln di euro.

Le rettifiche di valore per rischio di credito sono pari a 9,86 mln di euro, di cui su finanziamenti verso la clientela per 9,87 mln di euro e riprese su titoli per 10 mila euro (di cui 25 mila euro di riprese su titoli al costo ammortizzato e 15 mila euro di rettifiche su titoli al fair value). Si sono inoltre registrate perdite da modifiche contrattuali, introdotte dai principi contabili IFRS9, per 204 mila euro.

Rispetto al dato del 31/12/2019 le rettifiche di valore aumentano complessivamente di 6,52 mln di euro (+195,58%) passando dai 3,3 mln di euro del 2019 ai 9,86 mln di euro del 2020 portando il risultato della gestione finanziaria a 22,86 mln di euro, in diminuzione di 1,58 mln di euro. L'aumento delle rettifiche di valore ha consentito di aumentare le coperture dei crediti deteriorati anticipando quanto previsto dalla normativa europea sul Calendar Provisioning.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(18.705)	(20.345)	1.640	(8%)
- Spese per il personale	(10.458)	(11.922)	1.464	(12%)
- Altre spese amministrative	(8.246)	(8.422)	176	(2%)
Ammortamenti operativi	(1.102)	(1.085)	(16)	2%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(762)	(466)	(295)	63%
- di cui su impegni e garanzie	(378)	(396)	18	(5%)
Altri oneri/proventi di gestione	2.071	2.082	(11)	(1%)
Costi operative	(18.498)	(19.815)	1.317	(7%)

I costi operativi sono pari a 18,50 mln di euro, in calo di 1,32 mila euro (-6,65%) rispetto al dato del 2019 e sono composti dalle spese amministrative per 18,7 mln di euro, da accantonamenti a fondi rischi per 762 mila euro, dagli ammortamenti dei beni materiali e immateriali per 1,1 mln di euro. Gli altri proventi di gestione sono pari a 2,07 mln di euro.

I costi operativi rappresentano il 94,18% del margine di interesse, nel 2019 erano il 110,52%, il calo dell'incidenza è dovuto all'aumento del margine di interesse e al calo dei costi operativi registrato nell'ultimo anno.

Le spese per il personale vedono una diminuzione di 1,46 mln di euro (-12,28%) in quanto nel 2019 era stato contabilizzato l'accantonamento per gli accordi di incentivo all'esodo per 1,5 mln di euro che hanno interessato 8 dipendenti. Il rapporto tra le spese del personale e il margine di intermediazione è pari a 31,76% in diminuzione rispetto al 43,17% del 2019 per effetto della diminuzione del margine di intermediazione nell'ultimo anno.

Le altre spese amministrative vedono una diminuzione di 176 mila euro (-2,09%) consolidando il calo del registrato nel 2019 grazie alle economie di scala ottenute in seguito alla fusione e all'esenzione dell'IVA degli acquisti infragruppo. Nella voce sono ricomprese imposte indirette su rapporti della clientela (imposta di bollo e dpr 601) da riversare all'Agenzia delle Entrate il cui recupero dai clienti è iscritto a voce 200 Altri oneri e proventi di gestione per 1,98 mln di euro

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	32.922	27.614	5.308	19%
Costi operativi	(18.498)	(19.815)	1.317	(7%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(9.860)	(3.336)	(6.524)	196%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e imm.	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	(2)	156	(158)	(102%)
Risultato corrente lordo	4.562	4.620	(58)	(1%)

Il risultato corrente di gestione è pari a 4,56 mln di euro e registra una leggera diminuzione rispetto al dato del 2019 di 58 mila euro -1,25%.

L'aumento delle rettifiche di valore sui crediti di 6,52 mln di euro sono state compensate dall'aumento del margine di intermediazione +1,37 mln e dalla diminuzione dei costi operativi -1,32 mln di euro.

La voce "Altri proventi/oneri di gestione" include le perdite da modifiche contrattuali (voce 140 degli schemi di Banca d'Italia) per -204 mila euro, le perdite da cessione di investimenti (voce 250 schemi B.I.) -3 mila euro e gli utili delle partecipazioni (voci 220 schemi B.I.) +204 mila euro realizzati dalla liquidazione della società SIBT srl, la cui partecipazione era detenuta dalle tre banche incorporate nel 2018, per un valore nominale di 11 mila euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.562	4.620	(58)	(1%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	649	(80)	729	(912%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.212	4.540	672	15%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	5.212	4.540	672	15%

L'utile lordo risulta pari a 4,56 mln di euro in linea con i 4,6 mln di euro del 31/12/2019.

Le imposte dirette (correnti e differite attive/passive) al 31/12/2020 assumono un valore positivo di 649 mila euro grazie all'affrancamento dei maggiori valori iscritti sulle immobilizzazioni materiali e immateriali in fase di fusione per 1 mln di euro e al credito d'imposta di 402 mila dovuto al decreto "Cura Italia" che ha previsto, in caso di cessione di crediti deteriorati, la possibilità di trasformare in crediti d'imposta quote di DTA riferite a perdite fiscali di anni pregressi.

Si è verificata la sostenibilità delle imposte anticipate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 12, per mantenere l'iscrizione nell'attivo delle imposte anticipate relative alle svalutazioni sui crediti iscritte nel 2018 per il passaggio ai principi contabili IFRS9.

L'utile netto è quindi pari a 5,21 mln di euro registrando un aumento di 672 mila euro +14,80% rispetto ai 4,54 mln del 2019.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquid	4.659	5.250	(591)	(11%)
Esposizioni verso banche	43.493	50.829	(7.336)	(14%)
<i>di cui al fair value</i>	3.276	-	3.276	
Esposizioni verso la clientela	705.402	687.483	17.919	3%
<i>di cui al fair value</i>	4.763	7.421	(2.658)	(36%)
Attività finanziarie	682.309	465.917	216.392	46%
Partecipazioni	524	554	(30)	(5%)
Attività materiali e immateriali	16.026	16.754	(728)	(4%)
Attività fiscali	14.345	15.728	(1.384)	(9%)
Altre voci dell'attivo	6.465	6.481	(17)	(0%)
Totale attivo	1.473.222	1.248.997	224.225	18%
PASSIVO				
Debiti verso banche	296.453	91.569	204.883	224%
Raccolta diretta	991.049	976.184	14.865	2%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	782.764	697.825	84.938	12%
- <i>Titoli in circolazione</i>	204.816	274.701	(69.885)	(25%)
- <i>Altre passività finanziarie</i>	3.469	3.658	(189)	(5%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.594	3.501	1.093	31%
Passività fiscali	1.798	2.945	(1.147)	(39%)
Altre voci del passivo	20.355	20.743	(388)	(2%)
Totale passività	1.314.248	1.094.941	219.307	20%
Patrimoni netto	158.973	154.055	4.918	3%
Totale passivo e patrimonio netto	1.473.222	1.248.997	224.225	18%

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	991.049	976.184	14.865	2%
Conti correnti e depositi a vista	782.008	696.587	85.421	12%
Depositi a scadenza	-	50	(50)	(100%)
Pronti contro termine e prestito titoli	30	148	(118)	(80%)
Obbligazioni	106.672	174.566	(67.895)	(39%)
Altra raccolta	98.870	101.173	(2.304)	(2%)
Raccolta al Fair Value	3.469	3.658	(189)	(5%)
Raccolta indiretta	586.459	501.455	85.004	17%
Risparmio gestito	470.439	389.835	80.604	21%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	216.604	176.365	40.239	23%
- Gestioni patrimoniali	100.182	84.359	15.823	19%
- Prodotti bancario-assicurativi	153.653	129.111	24.542	19%
Risparmio amministrato	116.020	111.620	4.400	4%
di cui:				
- Obbligazioni	94.743	90.830	3.913	4%
- Azioni	21.277	20.790	487	2%
Totale raccolta	1.577.508	1.477.639	99.869	7%

Nel 2020 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in crescita; gli strumenti finanziari a scadenza hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1,58 mln di Euro, evidenziando un aumento di 99,87 mln di euro su base annua (pari a +6,76%).

Come sotto esposto, la raccolta diretta si attesta al 63% sul totale in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Il differente trend si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento del 9% rispetto al 31 dicembre 2019. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	63%	68%	(5%)
Raccolta indiretta	37%	32%	9%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2020 a 991 mln di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+14,86 mln di Euro, pari al +1,52%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2019 si osserva che:

- i debiti a vista verso clientela raggiungono 782,76 mln di Euro e registrano un significativo incremento di 84,94 mln di Euro rispetto a fine 2019 (+12,17%) dovuto principalmente all'aumento dei conti correnti.
- Le obbligazioni valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 106,67 mln di euro e risultano in contrazione di circa 67,89 mln di Euro rispetto a fine 2019 (-38,89%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni dovuta a una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti nel periodo;
- l'altra raccolta, che include certificati di deposito per 98,14 mln di euro, passività finanziarie IFRS16 per leasing operativo per 205 mila euro, debiti per autocartolarizzazioni per 297 mila euro e 224 mila euro di altri debiti, ammonta a 98,87 mln di Euro e risulta in diminuzione di 2,3 mln di euro rispetto a fine 2019 (-2%). Tale variazione è principalmente dovuta all'aumento di certificati di deposito in sostituzione di prestiti obbligazionari scaduti nel periodo.
- La raccolta valutata al fair value è costituita da un prestito obbligazionario in scadenza a maggio 2021.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	79%	72%	10%
Depositi a scadenza	0%	0%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	11%	18%	(39%)
Altra raccolta	10%	10%	0%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

A fine anno i conti correnti e depositi a vista rappresentano il 79% della raccolta diretta totale, in aumento rispetto all'anno precedente dove erano il 72%, cala invece l'incidenza dei prestiti obbligazionari pari all'11% (18% a fine 2019) per le scadenze non rinnovate nell'esercizio, infine i certificati di deposito e gli altri debiti rappresentano il 10% del totale stabili rispetto al 2019. Gli altri prodotti di raccolta diretta hanno un'incidenza del tutto residuale.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2020, un aumento di 85 mln di Euro (+16,95 %) e raggiunge i 586,46 mln di euro. L'incremento discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita robusta della componente risparmio gestito per 80,60 mln di Euro (+20,68%) che si porta a 470,44 mln di euro, sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi comuni di investimento (+40,24 mln di euro; +22,82%), dalle gestioni patrimoniali (+15,82 mln di Euro +18,76%) e dai prodotti bancario-assicurativi (+24,54 mln di Euro +19,01%);
- una crescita più contenuta del risparmio amministrato per Euro 4,4 mln di euro (+3,94%) che si attesta a 116,02 mln di euro.

Il risparmio gestito rappresenta il 80,22% della raccolta indiretta (nel 2019 era il 77,74%), di conseguenza il risparmio amministrato rappresenta il 19,78% (nel 2019 era il 22,26%). L'attività di consulenza verso la clientela ha portato ad una diversificazione dei portafogli che ha visto la diminuzione dei prodotti di raccolta a scadenza (obbligazioni e cd) in favore del risparmio gestito, nell'ottica di mantenere la redditività dei risparmi della clientela, attenuando al contempo i rischi legati all'andamento dei mercati.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Conti correnti	56.653	65.654	(9.002)	(14%)
Mutui	604.916	557.663	47.252	8%
Altri finanziamenti	22.106	28.899	(6.792)	(24%)
Attività deteriorate	16.964	27.846	(10.882)	(39%)
Impieghi al costo ammortizzato	700.638	680.062	20.576	3%
Impieghi al fair value	4.763	7421	(2.658)	(36%)
Totale impieghi verso la clientela	705.402	687.483	17.919	3%

Gli Impieghi con la clientela valutati al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore, registrano un aumento passando da 687,48 mln di euro del precedente esercizio a 705,40 mln di euro del 2020, con un incremento del 2,61% pari a +17,92 mln di euro.

Nel 2020 le nuove richieste deliberate, ammontano a 182,09 mln di euro, a conferma del costante sostegno della Banca all'economia dei territori di operatività, in particolare alle famiglie e alle imprese in un anno condizionato dal virus Covid-19.

Da registrare nel 2020 la crescita della forma tecnica dei mutui che passa dai 557,66 mln di euro dell'esercizio precedente agli attuali 604,92 mln di euro pari a +8% e corrispondente a +47,25 mln di euro, grazie alle nuove erogazioni legate anche ai finanziamenti previsti dagli interventi a livello nazionale e provinciale a sostegno delle imprese colpite dagli effetti della pandemia, tra i quali rientrano anche la sospensione delle rate dei mutui in essere. Il 70% dei mutui è garantito da garanzie reali (ipoteche su immobili) il 4% da garanzie statali (Fondo Garanzia per le PMI e Fondo Garanzia per la Casa), per il 2% da Confidi e Cooperativa Provinciale di Garanzia e per il 24% da garanzie personali.

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi al costo ammortizzato è passata dall'82,00% del 2019 all'86,34% del corrente esercizio.

Per quanto riguarda gli utilizzi delle linee di credito in conto corrente si registra una diminuzione di 9 mln di Euro, pari 14% pertanto gli utilizzi a fine anno sono pari a 56,65 mln di Euro. Il calo è riconducibile a vari fattori tra i quali l'erogazione degli interventi a favore di famiglie e imprese legate alla pandemia che hanno ridotto i fidi in conto corrente e aumentato i finanziamenti a medio/lungo termine, gli incassi del comparto agricolo che nel corso del 2020 ha registrato un buon andamento delle vendite e infine il rallentamento dei consumi e la riduzione delle propensione agli investimenti in una fase economica di particolare incertezza.

I crediti in bonis netti valutati al costo ammortizzato sono quindi aumentati di 31,46 mln di euro +4,82% rispetto all'anno precedente e a fine anno sono pari a 683,67 mln di euro.

Le attività deteriorate nette registrano una diminuzione del 39,08% pari a 10,88 mln di Euro, grazie all'attività di recupero svolta nell'anno e all'aumento dei fondi svalutazione.

Gli impieghi verso i soci rappresentano il 66,25% del totale, in diminuzione rispetto ai valori del 31/12/2019 in cui tale indice era pari a 68,25%.

Gli impieghi al fair value sono costituiti da polizze assicurative per 4,34 mln di euro e da finanziamenti al Fondo Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo per interventi a favore di bcc in LCA per 416 mila euro.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	8%	10%	(20%)
Mutui	86%	81%	6%
Altri finanziamenti	3%	4%	(25%)
Attività deteriorate	2%	4%	(50%)
Impieghi al Fair Value	1%	1%	-
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il dato a fine anno riferito al rapporto tra raccolta oltre il breve (obbligazioni e certificati di deposito) e impieghi a medio/lungo termine (mutui) è pari al 34,43% rispetto al 49,91% dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta all'aumento dei mutui e alla diminuzione dei prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Per quanto riguarda l'analisi del credito per singoli settori di attività economica la quota maggiore degli impieghi, pari al 40,40% del totale (40,2% a fine 2019) rimane sempre assorbita dalle famiglie consumatrici. La componente corporate è pari al 37,50% del totale (38,9% a fine 2019) di cui settore immobiliare 7,90% e altri settori 29,6%. Le famiglie produttrici rappresentano il 21,6% del totale (20,9% a fine 2019) mentre le esposizioni verso le amministrazioni pubbliche e le altre tipologie rappresentano il 0,5%.

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta passa dal 70,43% del 2019 al 71,18% di fine 2020 per l'aumento più marcato degli impieghi rispetto alla raccolta diretta.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	59.146	(42.182)	16.964	71%
- Sofferenze	13.653	(11.510)	2.142	84%
- Inadempienze probabili	45.450	(30.640)	14.811	67%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	43	(32)	11	75%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	687.336	(3.662)	683.674	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	746.483	(45.844)	700.638	6%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	4.763	-	4.763	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	4.763	-	4.763	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	751.246	(45.844)	705.402	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	75.296	(47.450)	27.846	63%
- Sofferenze	21.289	(15.244)	6.045	72%
- Inadempienze probabili	53.966	(32.203)	21.764	60%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	41	(4)	37	10%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	655.239	(3.022)	652.216	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	730.535	(50.473)	680.062	7%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	7.421	-	7.421	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	7.421	-	7.421	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	737.956	(50.473)	687.483	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 5 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 6,73 mln di Euro provenienti da inadempienze probabili per 6,49 mln di Euro (di cui nr. 2 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 5,78 mln di Euro) e da crediti in bonis non oggetto di *forbearance* per 234 mila euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una contrazione del -35,87% rispetto a fine 2019, attestandosi a 13,65 mln di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'1,82%, in diminuzione rispetto al 2,88% di fine 2019.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 19 posizioni provenienti da bonis per 9,35 mln di Euro (di cui nr. 8 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 1,17 migliaia di Euro) e da 1 posizione proveniente dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti oggetto di misure di *forbearance* per 27 mila di Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 45,45 mln di Euro, rilevando un decremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 di 8,52 mln di Euro (-15,78%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 6,05% (rispetto al dato 2019 pari al 7,31%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti in leggero aumento rispetto al 31/12/2019, si attestano a 43,16 migliaia di Euro (+ 5,68% rispetto a fine 2019) con un'incidenza del 0,01% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2020, la banca ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti deteriorati per un importo lordo di bilancio di 7,39 mln di Euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 7,87% in sensibile diminuzione rispetto a dicembre 2019 dove era al 10,20%.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 16,96 mln di Euro rispetto a 27,85 mln di Euro del 2019.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 84,31%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2019 (71,60%).
- la *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 67,41%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2019 pari al 59,67%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulta pari a 53 %; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili oggetto di concessioni è più marcata ed è pari al 74,49%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un *coverage* medio del 74,56% contro il 9,51% del dicembre 2019) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 64,62%. Di contro, le esposizioni della specie, *forborne*, presentano un *coverage* medio del 75,00%.

- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata, passando dal 63,02% di fine 2019, al 71,32 % di fine 2020.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 0,53%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 4,60 %, in aumento rispetto al corrispondente dato di fine 2019 (3,50%).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,52% dell'esercizio precedente all'1,43% del 31 dicembre 2020. Tale incremento risente dell'aumento delle rettifiche di valore eseguite nell'anno.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7,87%	10,20%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,82%	2,88%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	6,05%	7,31%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,40%	4,05%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	43.493	50.829	(7.336)	(14%)
<i>di cui al fair value</i>	3.276	-	3.276	nc
Debiti verso banche	(296.453)	(91.569)	(204.883)	224%
Totale posizione interbancaria netta	(252.960)	(40.740)	(212.220)	521%

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 252,96 mln di Euro a fronte di 40,7 mln di Euro al 31 dicembre 2019.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE (Tltro2 e Tltro3), pari a 262 mln di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità diretta per 22,65 mln di Euro e per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per 239,42 mln di Euro. Sono inoltre presenti 35 mln di euro di raccolta con Cassa Centrale Banca, di cui 15 mln di euro di Mid Overnight e 20 mln di euro Mid a scadenza 09/2021.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2020 il relativo stock totalizzava 338 mln di Euro rispetto ai 294 mln di Euro di fine esercizio 2019.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	639.669	415.589	224.081	54%
Al costo ammortizzato	487.732	310.971	176.762	57%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	151.937	104.618	47.319	45%
Altri titoli di debito	1.621	9.911	(8.290)	(84%)
Al costo ammortizzato	1.101	9.367	(8.266)	(88%)
Al FV con impatto a Conto Economico	8	10	(2)	(21%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	512	534	(22)	(4%)
Titoli di capitale	39.209	39.908	(700)	(2%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	39.209	39.908	(700)	(2%)
Quote di OICR	1.810	510	1.301	255%
Al FV con impatto a Conto Economico	1.810	510	1.301	255%
Totale attività finanziarie	682.309	465.917	216.392	46%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media residua è pari a 2,6 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla liquidità ottenuta dall'adesione alle nuove operazioni di raccolta BCE e vede un aumento di 176,76 mln di Euro per i titoli valutati al costo ammortizzato che a fine anno sono pari a 487,72 mln di euro e l'aumento di 47,32 mln di Euro per i titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva che a fine anno ammontano a 151,94 mln di Euro.

A fine dicembre 2020, tale voce è costituita da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 639,67 mln di Euro (578,30 mln Italia, 20,40 mln Spagna e 40,97 Portogallo).

Gli altri titoli di debito, per un valore residuo di 1,61 mln di euro, sono emessi da istituzioni creditizie e sono diminuiti per effetto delle scadenze avvenute nell'anno.

Le partecipazioni valutate al Fair Value diminuiscono di 700 mila euro per effetto delle valutazioni e della cessione di una quota di Iccrea Banca.

Le quote di OICR, iscritte tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value*, riguardano Fondi Comuni di Investimento NEF e sono aumentate di 1,3 mln di euro in seguito ai nuovi acquisti dell'anno.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 57,5% del portafoglio, mentre i titoli a tasso fisso, presenti principalmente nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono il 42,5% del totale.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	524	554	(30)	(5%)
Attività Materiali	15.282	15.878	(597)	(4%)
Attività Immateriali	744	876	(132)	(15%)
Totale immobilizzazioni	16.550	17.308	(758)	(4%)

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 16,55 mln di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (-758 mila Euro; -4%).

La voce partecipazioni, pari a 524 mila Euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (di 30 mila euro, pari a -5%) in seguito alla liquidazione delle partecipazioni in SIBT SRL e in Formazione Lavoro SCPA.

Le attività materiali si attestano a 15,28 mln di Euro e sono in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (-4%); le attività immateriali (costituite prevalentemente da diritti di proprietà di superficie e da attività intangibili iscritte in seguito all'operazione di aggregazione aziendale del 2018) si attestano a 744 mila Euro e sono in decrescita rispetto a dicembre 2019 (-132 mila Euro). Entrambe le voci riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.347	2.005	342	17%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.435	414	1.021	246%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	-
- <i>Oneri per il personale</i>	591	125	466	373%
- <i>Altri</i>	843	289	554	192%
Totale fondi per rischi e oneri	3.782	2.419	1.363	56%

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi svalutazioni sui crediti di firma, impegni e margini disponibili, introdotti dai principi contabili IFRS 9, nonché gli accantonamenti comunicati dal Fondo Garanzia dei Depositanti e dal Fondo Temporaneo per impegni deliberati a favore di bcc in crisi e che verranno erogati nei prossimi anni.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" comprende: oneri per il personale per 126 mila euro relativi al premio "fedeltà" che come previsto dal CCNL, viene erogato ai dipendenti che maturano 25 anni di lavoro in Cassa Rurale e 465 mila euro per l'accantonamento del premio di risultato previsto dal CCNL che verrà liquidato nel 2021, altri fondi così suddivisi:

- il fondo beneficenza (previsto da Statuto art. 53 comma 2) per 380 mila euro;
- l'accantonamento di 79 mila euro, eseguito nel 2016, a favore del Fondo Garanzia Istituzionale per un intervento a favore della Banca Padovana e che alla data di bilancio non è ancora stato richiamato;
- l'accantonamento di 384 mila euro per la contribuzione al Fondo di Garanzia dei Depositanti DGS: i contributi ordinari 2020 sono stati calcolati dal Fondo con l'ipotesi di riduzione del livello finale di dotazione finanziaria dallo 0,8% allo 0,5% dei depositi garantiti, determinando così una significativa riduzione di tali contributi 2020 rispetto a quanto addebitato nell'esercizio 2019. Tuttavia, tale ipotesi di riduzione non può essere considerata al momento un fatto acquisito in quanto dipende sia dall'esito dell'istanza presentata alla Commissione Europea per la riduzione del livello di contribuzione, sia dall'affidabilità delle previsioni macroeconomiche legate ai fattori congiunturali della crisi pandemica in atto. Essendo i presupposti per la riduzione del contributo 2020 caratterizzati da forti elementi di incertezza, è stata accantonata una quota di contributi pari alla differenza tra quanto addebitato nel 2019 e quanto comunicato e versato per l'anno 2020.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 158,97 mln di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 3% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	28	28	0	0%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	321	306	15	5%
Riserve	149.422	145.518	3.905	3%
Riserve da valutazione	3.990	3.664	326	9%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	5.212	4.540	672	15%
Totale patrimonio netto	158.973	154.055	4.918	3%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 2,61 mln di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -179 mila euro e riserve da leggi speciali di rivalutazione ante IAS per 1,56 mln.

Le riserve OCI sui titoli di debito sono pari a 2,04 mln euro in aumento rispetto al 2019 di 1,01 mln di euro, mentre le riserve sulle partecipazioni risentono delle valutazioni eseguite nell'anno e diminuiscono di 687 mila euro. Il totale delle riserve OCI passa da 2,28 mln del 31/12/2019 a 2,61 mln di fine dicembre con un incremento di 324 mila euro (+14,17%).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in

applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 1.62,44 mln di Euro e coincide con il totale dei fondi propri, non rilevando elementi nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e di Classe 2.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 5,09 mln di euro di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4_{SAold} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti le calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, si è proceduto all'applicazione anticipata del nuovo *SME supporting factor* (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di Euro, a cui applicare uno *SME supporting factor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di Euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	162.445	149.268
Capitale di classe 1 - TIER 1	162.445	149.268
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	600.757	647.823
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,04%	23,04%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,04%	23,04%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	27,04%	23,04%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 647,8 mln di Euro a 600,8 mln di Euro, grazie anche alla riduzione delle esposizioni nette deteriorate e ad alto rischio ponderate al 250% e al 150%.

In data 27 dicembre 2019 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare per un importo di 10 mila di Euro

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, rispettivamente, a 10 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 27,04% (23,04% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 27,04% (23,04% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 27,04% (23,04% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'aumento dei fondi proprio per l'inclusione dell'utile di periodo e alla diminuzione delle attività di rischio ponderate.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

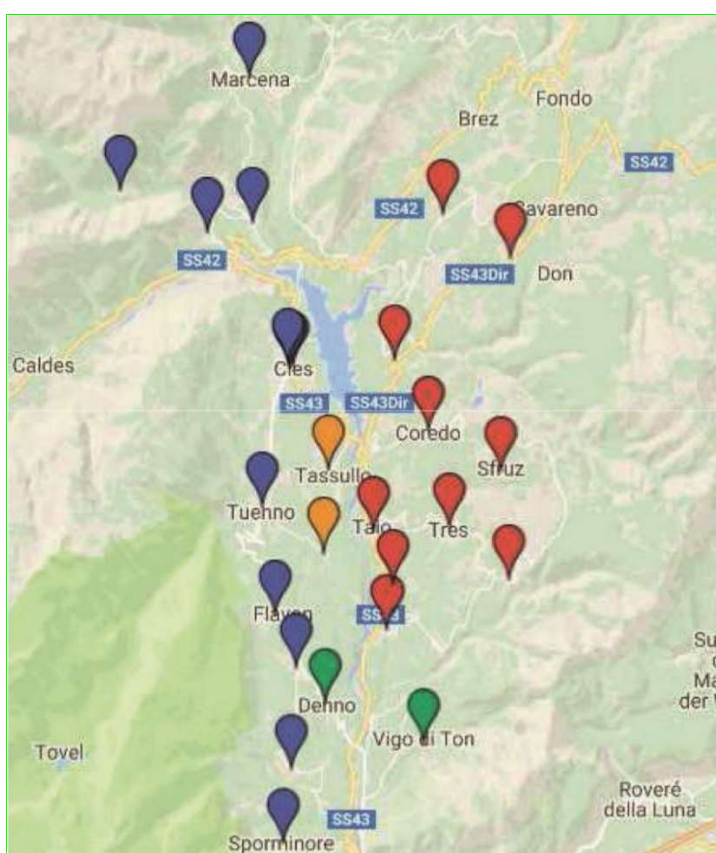
❖ La rete territoriale

La Cassa Rurale Val di Non opera nel contesto territoriale della Val di Non, in un'area di 597,12 kmq. In questo capitolo si analizzeranno gli aspetti socio-demografici del territorio in analisi, studio che permette di fotografare le Comunità che operano e vivono in questo contesto. E' importante precisare che la Cassa Rurale Val di Non, considerando il territorio di operatività che comprende anche i comuni limitrofi, copre l'intera area della Val di Non, anche quelle zone dove opera la seconda Cassa Rurale valligiana (Cassa Rurale Novella – Alta Anaunia). Per questo motivo le analisi demografiche che seguono avranno come punto di riferimento l'intero ambito territoriale della Val di Non.

La Cassa Rurale Val di Non ha sede legale a Cles presso il Centro Direzionale di Via Marconi e opera con una rete di Filiali presenti nei Comuni di: Rumo (frazione Marcena), Livo (frazione Varollo), Cis, Bresimo, Cles (2 sportelli), Ville d'Anaunia (3 sportelli nelle frazioni di Tuenno, Tassullo e Nanno), Contà (2 sportelli nelle frazioni di Flavon e Cunevo), Campodenno, Sporminore, Predaia (6 sportelli nelle frazioni di Taio, Mollaro, Segno, Tres, Coredo, Vervò), Dambel, Romeno, Sanzeno, Sfruz, Denno, Ton (frazione Vigo).

Ogni Sportello è dotato anche di uno Sportello automatico ATM. Quest'ultimo è dislocato anche presso la frazione di Terres (Comune del Contà) e nell'Area Self di Cles (Piazza Granda).

Nell'immagine sotto si riporta la dislocazione degli sportelli della Cassa Rurale Val di Non.



I principali competitors della Casse Rurali sono dislocati tutti sulla piazza di Cles:

- Poste Italiane Spa;
- Creval - Credito Valtellinese;
- Banca Popolare dell'Alto Adige (Volksbank);
- Banca Popolare di Sondrio;
- Banco BPM;
- Cassa di Risparmio di Bolzano (Sparkasse);
- Intesa San Paolo;
- Unicredit.

Operano, inoltre, i seguenti uffici di promotori finanziari (Cles):

- Banca Mediolanum;
- Fineco Bank;
- Ufficio promotori finanziari – investimenti Leonardi Paolo (ex Fideuram)

E' presente anche una fitta rete di Agenzie assicurative.

La Val di Non è abitata da 39.408 persone, 19.681 maschi (49,9%) e 19.727 femmine (50,1%), che rappresentano il 7,2% della popolazione provinciale (545.425). L'età media è di 45,3 anni, dato superiore alla media provinciale (44,9 anni). La popolazione residente straniera in Val di Non è pari a 3.674 abitanti, pari al 9,3% del totale abitanti. La popolazione di Valle è aumentata, dall'anno 2000 all'anno 2020, di 2.678 unità, passando da 36.730 a 39.408 abitanti. L'incremento è dovuto quasi interamente al movimento migratorio. (Fonte: ISPAT, Istituto di Statistica della Provincia di Trento).

Il tasso di natalità di Valle fatto registrare nell'anno 2019 (7,5%) è tra i valori più bassi riscontrati negli ultimi decenni e inferiore alla media provinciale (7,8%), attestandosi a metà dei 16 distretti trentini (il Distretto con il tasso più alto è quello della Rotaliana con l'8,9%). Il tasso di mortalità fatto registrare nell'anno 2019 (10%) è superiore alla media provinciale (9,3%) e si colloca al quinto posto nei 16 Distretti provinciali. Ne deriva un tasso di crescita naturale negativo di 2,5 punti percentuali (-1,5 a livello provinciale). Con la prevista stabilizzazione dei flussi migratori è da attendersi, nei prossimi anni, una stabilizzazione o leggero decremento della popolazione ed un invecchiamento della stessa (l'indice di invecchiamento della popolazione in Val di Non, a fine 2019, è del 23,6%, superiore alla media provinciale (22,4%) (Fonte: Annuario Statistico della Provincia Autonoma di Trento 2019, ISPAT – ultimo Annuario disponibile).

Le famiglie residenti in Val di Non sono 16.826, con un indice medio di persone per famiglia pari a 2,3, corrispondente alla media provinciale.

Sul territorio di competenza sono presenti 25 Sportelli bancari della Cassa Rurale Val di Non, distribuiti nei vari comuni, che consentono di presidiare e mantenere il servizio su tutto il territorio periferico e di offrire il servizio alla comunità. Nell'anno 2020 si è concretizzata l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione del servizio offerto nelle Filiali con i seguenti sviluppi strategici:

- nel mese di aprile 2020 è stata chiusa la Filiale Cles 2 in Piazza Granda a Cles. Il Comune di Cles (7.000 abitanti) era caratterizzato dalla presenza di 3 sportelli bancari della Cassa Rurale Val di Non distanti ciascuno dall'altro meno di 500 metri. Dopo un'attenta analisi costi-benefici si è deciso di chiudere lo sportello minore, potenziando gli altri due. In parallelo, nella medesima Piazza dello sportello chiuso, è stata aperta una nuova ampia Area Self, aperta 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con apparecchi ATM evoluti;
- sono stati rivisitati gli orari di apertura al pubblico degli sportelli bancari, lasciando l'orario mattutino (8.00-13.00) aperto sia per attività di sportello che di consulenza e riservando l'orario pomeridiano (14.30-17.00) alle sole attività di consulenza. Inoltre, per le Filiali minori, si è optato per un'apertura a giorni alterni.
- si è proseguita l'attività di manutenzione ordinaria degli edifici della Sede e delle Filiali. Sul fronte degli interventi straordinari, si cita la ristrutturazione con rinnovo degli arredi della Filiale di Flavon.

Sono inoltre presenti 26 Sportelli ATM. Nella rete di servizi a distanza sono da considerare anche 501 esercizi commerciali che utilizzano 688 apparecchi POS, per un totale di 1.109.457 operazioni effettuate nell'anno 2020. Allo scopo di facilitare e qualificare la relazione con la Clientela, la Cassa Rurale si avvale inoltre di altri canali distributivi, anche di tipo telematico. In particolare, 15.246 rapporti di Conto Corrente (su un totale di 24.473 rapporti) sono abilitati ad utilizzare il servizio di Remote Banking Inbank, con la possibilità di gestire i propri rapporti direttamente da casa e per le aziende, dall'ufficio.

❖ Le risorse umane

La principale risorsa della Cassa Rurale sono le persone. I collaboratori costituiscono l'anima dell'azienda e ne rappresentano l'immagine. Continua pertanto la grande attenzione verso una costante crescita professionale anche nell'ottica di favorire la valorizzazione delle competenze e della crescita attraverso l'attività di formazione.

Alla data del 01.01.2020 risultavano in forza alla Cassa Rurale 137 dipendenti. Nel corso dell'anno 2020 si è registrato:

- l'assenza temporanea di tre dipendenti per maternità;
- la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato per quattro dipendenti;
- la cessazione del rapporto di lavoro con un dipendente con contratto a tempo determinato;
- la cessazione del rapporto di lavoro per pre-pensionamento di tre dipendenti;
- la cessazione del rapporto di lavoro per pensionamento di un dipendente;
- la cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie di un dipendente;
- in data 31.12.2020 la cessazione del rapporto di lavoro:
 - o di un dipendente per pensionamento
 - o di un dipendente per dimissioni volontarie;
- l'assunzione di quattro dipendenti di cui tre con contratto a tempo indeterminato e uno a tempo determinato.

Al 31.12.2020 i dipendenti sono pertanto 133 così suddivisi: 61 donne e 72 uomini.

L'età media del personale è pari a 45,00 anni, a fronte di un'anzianità aziendale media di 20,00 anni.

Significativo è stato anche nel corso del corrente esercizio l'utilizzo del contratto Part-Time con la concessione, a tempo determinato, di tale "strumento" a 27 dipendenti, nelle diverse tipologie (orizzontale – misto) in base alle esigenze organizzative.

Permane la politica di attenzione all'ottimizzazione delle risorse impiegate nei diversi ruoli dell'assetto organizzativo aziendale e di presidio della rete commerciale. Si evidenzia in particolare che 60,15% del personale è dislocato al front office.

La composizione del personale per qualifica, al 31/12/2020 è la seguente:

- dirigenti	nr. 03	2,26% sul totale
- quadri direttivi	nr. 39	29,32% sul totale
- aree professionali	nr. 91	68,42% sul totale
- Totale	nr. 133	

Nella politica della Cassa Rurale la formazione rimane uno strumento fondamentale per lo sviluppo professionale delle competenze dei collaboratori. La struttura è stata costantemente impegnata con la pianificazione di attività di affiancamento, con la programmazione di corsi esterni ed interni in collaborazione con la Capogruppo e con l'organizzazione di incontri di aggiornamento vari.

Oltre alla pianificazione di attività volte a proseguire con il costante aggiornamento in campo finanziario, assicurativo, creditizio e normativo (antiriciclaggio – trasparenza – sicurezza sul lavoro) la quasi totalità dei dipendenti appartenenti all'area commerciale (filiali) hanno partecipato a percorsi formativi incentrati sulla comunicazione, sulla comprensione delle problematiche del cliente e sulla proposta delle soluzioni più adatte. Destinatari delle ore di formazione sono stati in generale coloro che svolgono un ruolo nella realizzazione dei processi di mercato (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) e dei processi di governo, amministrazione e supporto (governo, normative, information technology, amministrazione).

In particolare, le iniziative formative hanno visto il supporto della capogruppo nella pianificazione ed hanno coinvolto:

- le risorse della rete vendita, per aggiornare le competenze e rafforzare la consapevolezza dell'importanza del servizio orientato al cliente, sviluppando un'azione culturale e formativa a supporto dell'attività commerciale;
- i ruoli specialistici che operano nell'ambito delle aree finanza, crediti, commerciale e organizzazione, dei controlli e delle normative.

In conseguenza dell'emergenza sanitaria scoppiata nella primavera 2020 e del conseguente obbligo di evitare incontri in luoghi chiusi, la quasi totalità degli incontri formativi si è svolta tramite webinar (aula virtuale), ovvero tramite collegamento in diretta da remoto (pc / tablet / smartphone).

I dipendenti hanno inoltre fruito di corsi in modalità e-learning (auto formazione erogata da specifica piattaforma), in modo particolare in ambito assicurativo.

La maggioranza dei percorsi formativi è stata erogata tramite il programma formativo e la piattaforma della capogruppo. Internamente, la Cassa Rurale pianifica attività in affiancamento, che nel 2020 si è svolta nel pieno rispetto delle regole di prevenzione del contagio da Covid-19.

Per facilitare i momenti di confronto e per incrementare il numero dei dipendenti partecipanti, vista la necessità di gestire il conseguente impatto sulla struttura organizzativa, si è cercato di concentrare l'attività formativa nella fascia oraria dalle 14.30 alle 17.00, in considerazione della chiusura pomeridiana degli sportelli.

Il costo a bilancio, contabilizzato tra le spese del personale, riferito alla formazione è stato nel 2020 pari a 85 mila Euro per complessive 9.562 ore, al netto delle ore effettuate in affiancamento.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa è per sua natura modificabile e adattabile alle diverse fasi di vita di un'azienda, sia per effetto di fattori esterni che ne influenzano le dinamiche, che per il normale ricambio generazionale che ne modifica gli attori. L'obiettivo della Cassa Rurale è quello di investire in una continua ottimizzazione e razionalizzazione della struttura organizzativa, in modo da renderla sempre più coerente con i propri obiettivi.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati realizzati alcuni interventi di ridefinizione dell'assetto organizzativo. Con riferimento alla rete commerciale si è proceduto con la creazione di quattro Zone Territoriali con l'obiettivo di adattare la struttura organizzativa della Cassa Rurale e conseguentemente anche l'approccio operativo alle nuove sfide di mercato, procedendo quindi con la razionalizzazione della rete di vendita, creando maggiore sinergia tra le diverse Filiali permettendo nel contempo una maggiore specializzazione al fine di efficientare ulteriormente il servizio alla clientela.

In particolare, le Filiali sono confluite in quattro diverse Zone Territoriali:

- Zona Territoriale Uno: Cles;
- Zona Territoriale Due: Tuenno, Tassullo e Nanno, Flavon e Cunevo, Campodenno e Spominore, Denno e Vigo di Ton;
- Zona Territoriale Tre: Taio, Segno e Mollaro, Tres e Vervò, Coredo e Sfruz;
- Zona Territoriale Quattro: Romeno e Dambel, Sanzeno, Livo, Cis, Bresimo e Rumo.

Il ruolo del Responsabile di Zona Territoriale diventa cruciale all'interno dell'organizzazione della Cassa Rurale, in quanto coordina le risorse destinate alla Zona, è responsabile dell'assegnazione e del raggiungimento degli obiettivi nel rispetto delle scadenze e con il supporto del Responsabile di Filiale supervisiona e coordina le varie attività operative.

Sempre nel corso del 2020 è stato istituito il nuovo ufficio Marketing in staff alla direzione. Il servizio marketing ha lo scopo di migliorare l'efficacia del piano generale di marketing definito dalla Cassa Rurale e la sua azione si concretizza nel soddisfare le necessità della rete delle filiali nella distribuzione dei prodotti e dei servizi. Il Responsabile Marketing supporta il Responsabile dell'Area Commerciale nelle politiche di vendita dei prodotti e servizi. Collabora nella definizione delle tecniche e delle strategie che deve adottare per vendere di più e meglio della concorrenza, soddisfacendo i bisogni dei clienti.

Nel corso del 2020 vista la sempre maggiore importanza rivestita dalla corretta gestione del rischio di credito, anche in considerazione dell'attenzione della Vigilanza che si è progressivamente spostata nel corso degli ultimi anni sul credito performing, con particolare interesse riservato alle modalità di erogazione e monitoraggio del credito, al fine di prevenire la generazione di nuovi stock di NPL, si è sviluppata una organizzazione tendente al passaggio da un approccio di gestione del deteriorato in essere ad un approccio attivo della gestione del credito fin dalle primissime fasi di vita.

La governance

Il **Consiglio di Amministrazione** per il primo mandato dura in carica tre anni, con scadenza quindi alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2020, ed è composto dal Presidente e da 10 amministratori eletti dall'assemblea tra i soci. Con l'approvazione del nuovo statuto da parte dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 17 novembre 2018 la composizione del Consiglio di amministrazione è stata modificata riducendo il numero di amministratori da 11 a 9 tra cui un presidente. L'assemblea programmata in data 30/04/2021 (prima convocazione) procederà pertanto alla nomina di 9 amministratori tra cui il Presidente.

Il **Collegio Sindacale** è composto dal Presidente, da due Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti.

Per il primo mandato successivo alla data di efficacia della fusione (fase transitoria disciplinata dall'art. 52 dello statuto) il Consiglio di Amministrazione sarà composto dal Presidente (eletto tra tutti i soci senza vincoli territoriali) e da 10 amministratori eletti dall'Assemblea generale a maggioranza relativa di voti fra i soci con i seguenti vincoli:

- Quattro membri del Consiglio eletti tra gli ex soci della Cassa Rurale di Tuenno – Val di Non;
- Quattro membri del Consiglio eletti tra gli ex soci della Cassa Rurale d'Anaunia;
- Un membro del Consiglio eletto tra gli ex soci della Cassa Rurale Bassa Anaunia;
- Un membro del Consiglio eletto tra gli ex soci della Cassa Rurale di Tassullo e Nanno.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 dicembre 2019, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali, nominando con decorrenza 01.01.2020 con scadenza prevista alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2020:

- al ruolo di **Vice Presidente Vicario** Mirko Busetti che sostituisce Prantil Manuela;
- al ruolo di **Vice Presidente** Pilati Antonio che sostituisce Conforti Stefano;
- il ruolo di **Consigliere Designato** che sostituire il Presidente in caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente Vicario ai sensi dell'art. 43.6 dello Statuto è assegnato a Pilati Antonio.

Il **Comitato Esecutivo** risulta così composto:

- Zucal Ivo (presidente) – Fondriest Roberto (Vice Presidente) – Pilati Antonio – Conforti Stefano – Biada Marco.

La **Commissione Amministratori Indipendenti** risulta così composta:

- Biada Marco – Magnani Dino – Prantil Manuela – Pilati Antonio (supplente).

La Capogruppo ha messo a disposizione una piattaforma di formazione specifica per gli esponenti aziendali delle Banche Affiliate, in risposta a precisi obblighi normativi.

La Capogruppo CCB prevede 4 tipologie di formazione applicabili:

- a. Formazione **continua** per tutti gli esponenti, per tutta la durata del mandato. Bisogna garantire il completamento nel triennio di almeno 18 dei 20 moduli offerti, pertanto nella norma si prevede l'iscrizione ad almeno 6 moduli all'anno.
- b. Formazione **rafforzata** per esponenti con ruoli apicali (Direttore e Presidente del Consiglio di Amministrazione) se non soddisfano le soglie di esperienza stabilite dalla BCE – non è il caso della nostra Cassa Rurale.
- c. Formazione **intensiva** per esponenti "di prima nomina", ovvero che, al momento della nomina, non hanno maturato almeno 1 anno di esperienza pratica recente nel settore bancario / finanziario. Bisogna completare entro 18 mesi un programma di formazione intensiva che comprende almeno 15 dei moduli previsti dalla Capogruppo.
- d. Formazione **specificata** per esponenti con carenze rispetto ad alcune competenze, per gli esponenti che, in sede di autovalutazione o di valutazione dei requisiti, dovessero presentare carenze in determinati ambiti - non è il caso della nostra Cassa Rurale.

Ai moduli formativi sopra indicati è invitato a partecipare anche il Collegio Sindacale.

Il mezzo privilegiato è l'aula virtuale, con collegamento in diretta streaming con un docente e con la possibilità di interagire tramite chat. Ciascun modulo formativo è di 3 ore (generalmente dalle 17.30 alle 20.30).

Nel 2020 gli Esponenti Aziendali hanno partecipato a 14 moduli formativi:

TITOLO DEL MODULO FORMATIVO	NR PRESENTI
AML - Governance e valutazione dei rischi	10
Corporate Governance: il funzionamento del Consiglio di Amministrazione	13
Framework regolamentare – La vigilanza micro e macro-prudenziale	14
I mercati finanziari – La strategia di politica monetaria e l'uscita dal QE dopo la pandemia	13
I mercati finanziari - Scenari macroeconomici in Italia, Europa e internazionali	14
Il credito deteriorato: caratteri segnaletici e gestione quotidiana	14
Il D.Lgs. 231/2001 – Caratteristiche, implicazioni, rischi e presidi	14
Il sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Cooperativo	8
Il sistema di vigilanza sulla Banche Significant: il Sistema di Vigilanza Unica Europea	14
Il sistema di vigilanza sulle Banche Significant: le attese verso gli organi aziendali	13
La concessione del credito dopo la pandemia da Covid19	13
La Dichiarazione Non Finanziaria	12
Le Risorse Umane	11
Lo stato della normativa fallimentare di rilevanza per le banche	13

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁸, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal

⁸ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;

- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali, per approvazione, un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenerenti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisponde con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;

- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate a responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2020 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 10.807 soci, con un aumento di 7 soci rispetto al 2019.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2020	10.614	186	10.800
Numero soci: ingressi	121	0	121
Numero soci: uscite	110	4	114
Numero soci al 31 dicembre 2020	10.625	182	10.807

La compagine sociale al 31.12.2020 è così ripartita:

- 182 persone giuridiche (-4 soci);
- 10.625 persone fisiche, di cui 3.812 femmine (+27 socie rispetto a 2019) e 6.813 maschi (-16 soci rispetto al 2019).

327 dei soci totali sono sospesi, per la maggioranza perché deceduti, quindi in attesa di definizione della pratica di subentro o di recesso e un'altra parte è stata deliberata nel corso dell'anno 2020 e verrà liquidata dopo l'approvazione del Bilancio.

Complessivamente nel corso del 2020 la compagine sociale è aumentata di 7 soci (+0,06% rispetto a fine 2019) per effetto di 121 soci entrati e di 114 soci usciti (di questi 89 per decesso, pari al 78,1% degli usciti).

Nel 2020 la crescita della compagine sociale è rimasta invariata in tutti i comuni di operatività, a testimonianza del solido rapporto che lega la Cassa Rurale al territorio ed alla Comunità.

I soci maschi coprono il 63,04% della compagine sociale, le socie femmine il 35,27%, con una parziale quota di persone non fisiche (1,68%).

Le tabelle con la suddivisione statistica dei Soci (per zona, per fasce di età, per attività, ecc...) sono disponibili sul Bilancio Sociale 2020.

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2020, gli impieghi verso i soci rappresentano il 66,25% del totale, mentre al 31/12/2019 tale indice era pari a 68,25%.

L'indicatore dell'operatività verso soci, che rapporta le attività di rischio con soci e a ponderazione nulla con il totale delle attività di rischio, ha registrato nei quattro trimestri dell'anno un valore medio dell'89,12%, dove il minimo previsto dalla normativa è il 50%.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁹, il quale al 31 dicembre 2020 è pari a 0,35%.

⁹Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale Val di Non insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

Attività commerciale

Il 2020 è stato un anno commercialmente positivo, con risultati significativi spesso superiori agli obiettivi prefissati, nonostante sia stato condizionato in modo pesante dagli effetti del Covid 19 che ha comportato la modifica dell'operatività della rete commerciale dovuta ai limiti imposti dalle norme anti-contagio. In tal senso è stato incentivato il contatto con il cliente su appuntamento in modo da limitare i tempi di attesa e contingentare gli accessi in filiale.

Lo sforzo principale è stato rivolto al consolidamento e alla fidelizzazione della clientela, agli ambiti della bancassicurazione, del risparmio gestito, ai finanziamenti, oltre che alla diffusione degli strumenti di banca-virtuale.

Nel corso del 2020 è stato istituito in staff alla Direzione il nuovo ufficio Marketing per dare supporto alla rete di vendita nell'azione commerciale, traducendo in azioni concrete le linee guida tracciate dal Consiglio di Amministrazione.

Un'altra novità è stata la riorganizzazione della rete commerciale, partita nel corso dell'anno, in quattro zone territoriali che avrà dei risvolti positivi sull'efficacia commerciale delle filiali, anche grazie ai ruoli intermedi previsti all'interno delle zone che presidiano e forniscono supporto nell'ambito dei crediti, della finanza e del comparto assicurativo.

Struttura Tecnologica Informatica

In riferimento alla Struttura Tecnologica Informatica, la Cassa Rurale ha esternalizzato il sistema informativo tramite la soluzione del servizio PHS di Allitude che garantisce la riduzione della complessità delle infrastrutture I.C.T. (Information and Communications Technology) e dei corrispondenti costi di gestione, l'implementazione del livello di sicurezza e della continuità operativa e la riduzione dei costi di assistenza tecnico-sistemistica.

L'area "Sistemi Informatici" della Cassa Rurale garantisce la continua manutenzione e sostituzione dell'infrastruttura tecnologica hardware (personal computer, stampanti e lettori scanner per lo sportello bancario), per assicurare l'efficienza del sistema informatico.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 sono state effettuate n. 7 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 7,13 mln di Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Si evidenzia altresì il passaggio da inadempienza probabile a sofferenza di due posizioni per un valore lordo di 1,8 milioni di euro e un valore al netto delle rettifiche di valore di 255 mila euro, avvenuto in data 11 febbraio 2021.

Tali posizioni al 31.12.2020 risultano adeguatamente svalutate rispettando anche quanto previsto dalla Policy delle svalutazioni sui crediti per le posizioni a sofferenza. Le stime contabili al 31 dicembre 2020 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Ad un anno dall'inizio della pandemia Covid-19, gli effetti negativi sull'economia reale sono stati rilevanti, anche se in Val di Non, zona dove opera la nostra Cassa Rurale, gli effetti si sono sentiti meno in quanto l'economia è incentrata prevalentemente sul settore agricolo (coltivazione delle mele) e sull'indotto che questo genera, mentre i settori del turismo, della ristorazione e del commercio, tra i più colpiti dalle norme anticontagio, hanno un'incidenza minore. Nei primi mesi del 2021 con l'attivazione del piano vaccinale le prospettive per un progressivo ritorno alla normalità sembrano più concrete. Gli interventi messi in atto a livello nazionale e locale a favore delle famiglie e delle imprese dovrebbero consentire di superare questo momento difficile e accompagnare la ripresa economica.

In continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Cassa Rurale non ha fatto mancare il proprio ruolo di Banca del territorio mettendo in atto tutti gli strumenti disponibili per sostenere soci e clienti in questo particolare periodo.

In tale contesto la Capogruppo, in costanza con lo scorso anno, ha ritenuto opportuno predisporre anche per l'anno 2021 un processo di piano operativo comune per tutte le banche affiliate.

Nel mese di dicembre 2020 la Cassa Rurale ha quindi sviluppato nel proprio piano operativo le linee guida fissate a livello di Gruppo.

Per l'esercizio 2021 l'attenzione verrà mantenuta sullo sviluppo dei comparti del risparmio gestito, assicurativo, previdenziale e quello del credito al fine di sostenere la clientela aziendale e privata, consolidando le attuali quote di mercato e cercando di intercettare nuova clientela.

La Cassa Rurale proseguirà nell'obiettivo di miglioramento dei margini da servizi, da perseguire attraverso l'offerta di una consulenza professionale, personalizzata e continuativa, finalizzata al soddisfacimento dei reali fabbisogni finanziari delle imprese e delle famiglie. Al fine di rispondere al meglio alle richieste della clientela in un contesto economico, finanziario e normativo in continua evoluzione, proseguiranno anche nel 2021 i piani formativi rivolti al personale.

Per quanto concerne i crediti verso la clientela, la crescita del margine di interesse risente della competizione sui segmenti di clientela con più alto merito creditizio. Nonostante questo aspetto, la Cassa Rurale punta ad accrescere i crediti in bonis e a proseguire nella riduzione dei crediti deteriorati. Quest'ultima sarà attuata attraverso la gestione attiva delle posizioni anche in virtù degli importanti accantonamenti prudenziali eseguiti negli scorsi esercizi che consentono di attenuare gli impatti negativi a conto economico.

Per quanto riguarda la raccolta, nel corso del 2021 si attende un aumento di quella a vista, mentre per effetto delle scadenze nell'anno, si prevede il calo dei prestiti obbligazionari e dei certificati di deposito a favore dell'aumento della raccolta indiretta ed in particolare del risparmio gestito.

Si prospetta quindi una leggera diminuzione della forbice creditizia per effetto della riduzione del tasso dell'attivo più marcata rispetto al tasso della raccolta.

Gli indici gestionali e di struttura prevedono una sostanziale conferma rispetto all'anno precedente. Il rapporto impieghi raccolta dovrebbe consolidarsi sui livelli del 2020. Il rapporto gestito su raccolta complessiva dovrebbe superare il 31%, mentre il cost-income primario si prevede vicino al 63% per l'aumento delle spese amministrative e la riduzione del margine di intermediazione.

Il risultato di esercizio consentirà di aumentare ulteriormente la patrimonializzazione della Cassa Rurale con riflessi positivi sull'operatività e sull'ulteriore rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

La conferma del buon livello degli indicatori utilizzati nel modello Risk based di CCB consentirà alla nostra Cassa Rurale di mantenere la classe di primo livello all'interno del Gruppo Bancario.

La capacità di adeguare la strategia ai nuovi modelli di business in un contesto sempre più digitale e in un mercato molto concorrenziale, si concretizzerà attraverso l'evoluzione del modello distributivo e il rafforzamento delle azioni commerciali, non dimenticando che al centro dell'attività della Cassa Rurale rimarrà il rapporto con i soci e i clienti.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Dato il persistere dell'incertezza economica, a seguito del perdurare degli effetti della pandemia COVID-19, la BCE con le disposizioni contenute nella Raccomandazione BCE 2020/35 del 15 dicembre 2020, ha esortato le banche ad esercitare la massima prudenza in merito ai dividendi e al riacquisto delle azioni proprie, chiedendo a tutte le banche di considerare la possibilità di non distribuire dividendi in contanti né riacquistare azioni proprie, oppure di limitare tali distribuzioni fino al 30 settembre 2021. In particolare, si aspetta che i dividendi e i riacquisti di azioni proprie restino entro il 15% degli utili cumulati del 2019-2020, o 20 punti base in termini di CET1 (in ogni caso il minore dei due). Viene inoltre richiesto di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti 2021 e di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

Si evidenzia la piena conformità delle decisioni prese dalla Cassa Rurale in tema di ripartizione degli utili con le suddette indicazioni fornite dalla BCE.

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 5.211.519,62.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 87,41% degli utili netti annuali)	Euro 4.555.174,03
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 156.345,59
3. Ai fini di beneficenza o mutualità, di cui all'art. 53, comma 2	Euro 500.000,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la pandemia ha obbligato tutti a cambiare il modo di vivere. In molti casi, purtroppo, a sopravvivere, vedendo sparire tante certezze.

La pandemia ha anche confermato come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità.

Un sistema di BCC-CR-RAIKA protagoniste nei loro territori, solide, forti, organizzate ed efficienti non solo è possibile: è auspicabile, per rispondere alle nuove sfide e per garantire quella "biodiversità" bancaria che serve al Paese.

Siamo convinti che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione.

In questi due anni dall'entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta.

Vogliamo continuare a fare la nostra parte e rafforzare i presupposti perché la testa e il cuore della nostra BCC-CR-RAIKA possa realmente rimanere sui territori. La nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato e difeso da ogni rischio di omologazione.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il presidente Mucchi Silvio

Cles, 24 marzo 2021



Sede legale e Direzione Generale

Via Marconi, 58 – 38023 Cles (TN)

c.f. 00104570221 - p. iva 02529020220

Iscritta all'Albo Nazionale Enti Coop. n° AI57638

Tel. 0463 402800 - info@crvaldinon.it

www.crvaldinon.it

abi 08282.6

appartenente al

Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca